

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

89^a SEDUTA

MARTEDI' 5 NOVEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	4,24
Commissione legislativa	
(Comunicazione di decreto di nomina di componente)	25
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	7
(Comunicazione di ritiro)	7
«Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale» (304-8-280/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	10,13
LENTINI (Articolo quattro), <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	10
LEANZA (Articolo quattro)	13
«Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative» (275/A)	
(Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	13
«Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione» (351/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	13,25
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	14
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	15
FIORENZA (Partito dei Siciliani - MPA)	16
MUSUMECI (Lista Musumeci)	16
ASSENZA Giuseppe (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	18
FAZIO (Misto)	19
FORMICA (Lista Musumeci)	19
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	20
VENTURINO (Misto)	21
NICOTRA (Articolo quattro)	22
CARTABELLOTTA, <i>assessore per le risorse agricole e alimentari</i>	22
Gruppo parlamentare	
(Comunicazione di adesione)	9
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
Interpellanze	
(Annunzio)	9
Missione	4

ALLEGATO 1:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:	
numero 769 degli onorevoli Ioppolo ed altri	29
numero 1065 dell'onorevole Vinciullo	30
- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:	
numero 601 degli onorevoli Ioppolo ed altri	31
numero 1082 degli onorevoli Vinciullo e Ciaccio	33
numero 1254 dell'onorevole Vinciullo	35

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 556 degli onorevoli Zito ed altri	37
numero 782 degli onorevoli Siragusa ed altri	40
numero 884 dell'onorevole Micciché	41
numero 945 degli onorevoli Ioppolo e Musumeci	42
numero 1058 dell'onorevole Vinciullo	43

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 853 degli onorevoli la Rocca ed altri	44
numero 1184 degli onorevoli Lombardo ed altri	47

ALLEGATO 2

Interrogazioni, interpellanze (testi)	49
---	----

La seduta è aperta alle ore 12.12

LO GIUDICE, dà lettura dei processi verbali delle sedute nn. 87 e 88 del 30 ottobre 2013 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, il Presidente dà il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Tamajo, Cirone, Panepinto, Ciancio e Anselmo per oggi; Foti e Ciaccio dal 5 all'8 novembre 2013; Federico per la corrente settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vullo è autorizzato a recarsi in missione dal 6 al 9 novembre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 769 - Chiarimenti circa l'erogazione da parte della Regione di 87,7 milioni di euro da destinare al completamento della linea tramviaria della città di Palermo.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo (*Con nota prot. n. 34479 dell'11 luglio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*).

N. 1065 - Interventi per garantire le condizioni di sicurezza ed il transito della viabilità di contrada Cerasa in territorio di Monreale (PA).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

- parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione:

N. 601 - Sicurezza nelle scuole siciliane.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo (*Con nota prot. n. 28208 del 5 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la istruzione e la formazione professionale*).

N. 1082 - Provvedimenti per arginare la dispersione scolastica in Sicilia.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Ciaccio Giorgio

N. 1254 - Notizie sui trasferimenti all'ERSU delle somme destinate alle borse di studio.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

- da parte dell'Assessore per la Salute:

N. 556 - Chiarimenti sull'AIAS onlus di Augusta (SR).

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina

N. 782 - Chiarimenti sulla nomina e costituzione delle Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile presso l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo.

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 884 - Notizie circa la riduzione del servizio di elisoccorso presso la postazione di Caltanissetta.

Firmatario: Miccichè Gianluca Antonello

N. 945 - Ripristino delle cucine dell'ospedale Gravina e Santo Pietro di Caltagirone (CT).

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello

N. 1058 - Chiarimenti sui centri di riabilitazione per minori affetti da disabilità della provincia di Palermo con particolare riferimento al Centro di riabilitazione 'Villa Nave'.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Ciaccio Giorgio

- da parte dell'Assessore per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo:

N. 853 - Notizie in merito al progetto 'Sicily Pass' e misure volte al miglioramento del turismo in Sicilia.

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano (*Con nota prot. n. 2478 del 25/07/2013, l'Assessore per i beni culturali ha eccepito la propria incompetenza*).

N. 1184 - Notizie in merito al contributo per l'organizzazione degli internazionali di tennis femminili di Palermo, WTA tour 2014.

Firmatari: Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Figuccia Vincenzo; Greco Giovanni; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Sala del commiato e casa funebre. ‘Modifiche alla legge regionale 17 agosto 2010, n. 18’. (n. 609)
di iniziativa parlamentare presentato dall’onorevole Assenza in data 30 ottobre 2013.

**Annunzio di presentazione di disegno di legge e di contestuale invio
alla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge presentato e inviato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per l’accoglienza e la tutela dei diritti dei rifugiati e delle persone straniere migranti in Sicilia. (n. 608)
di iniziativa parlamentare, presentato il 30 ottobre 2013, inviato il 4 novembre 2013.
parere V e VI.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Trasferimento competenze in materia di ordine pubblico e sicurezza ambientale e del personale nel CFS. (n. 570)
di iniziativa parlamentare, inviato il 4 novembre 2013, parere III e IV.

- Norme sull’ordinamento degli enti locali. Indennità e gettoni di presenza dei consiglieri comunali e circoscrizionali, componenti degli organi assembleari delle unioni dei Comuni e componenti degli organi assembleari dei consorzi tra enti locali. Oneri per permessi retribuiti di consiglieri di enti locali. Eleggibilità dei consiglieri comunali. Soppressione delle commissioni consiliari permanenti. (n. 583)
di iniziativa parlamentare, inviato il 4 novembre 2013.

- Norme in materia di commissariamento di enti ed aziende sottoposte a qualunque titolo al controllo ed alla vigilanza della Regione. (n. 606)
di iniziativa parlamentare, inviato il 4 novembre 2013.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Norme in materia finanziaria e variazioni di bilancio per l’anno 2013. (n. 607)
di iniziativa parlamentare, inviato il 4 novembre 2013.

ATTIVITA’ PRODUTTIVE (III)

- Adozione del marchio di qualità con indicazione di origine “Qualità Sicilia”. (n. 594)
di iniziativa parlamentare, inviato il 4 novembre 2013, parere UE.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia. (n. 585)
di iniziativa parlamentare, inviato il 4 novembre 2013.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Anthony Emanuele Barbagallo, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 531 "Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla Seconda guerra mondiale in Sicilia";

- l'onorevole Vincenzo Figuccia, ha chiesto di apporre la propria firma ai disegni di legge n. 516 "Istituzione dell'Agenzia regionale per l'istruttoria, l'assistenza ed il finanziamento dei beni confiscati alla criminalità organizzata in Sicilia" e n. 567 "Norme regolamentatrici delle modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia 'A. Mirri'".

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giovanni Lo Sciuto, ha ritirato il disegno di legge n. 595 "Modifica della legge regionale 23 marzo 2010 n. 6: 'Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio'", presentato in data 22 ottobre 2013.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1367 - Notizie sulle cause dello sversamento di liquidi industriali all'interno della raffineria Isab di Priolo Gargallo (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Salute
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1368 - Notizie sul mancato inizio dei lavori di riqualificazione della Penisola Magnisi, nel comune di Priolo Gargallo (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1369 - Ripresa dei lavori di riqualificazione del Porto grande di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1375 - Chiarimenti in merito ai criteri di selezione delle istanze per il sostegno delle spese di realizzazione delle manifestazioni turistiche promosse ai sensi del comma 2 dell'art. 39 della l.r. n. 2 del 2002.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Ruggirello Paolo.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

LO GIUDICE, *segretario*: (il testo della interrogazione é riportato in allegato)

N. 1372 - Riassegnazione in via programmatica di fondi per il SIN di Priolo-Augusta per la messa in sicurezza della falda acquifera, vincolati alla stipula di un Accordo di programma quadro (APQ) 'rafforzato'.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmataria: Cirone Maria in Di Marco.

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LO GIUDICE, *segretario*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1370 - Notizie sull'erogazione del contributo previsto dall'art. 66 della legge regionale n. 2 del 2002 al Consorzio universitario della provincia di Ragusa.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Economia

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Assenza Giorgio

N. 1371 - Chiarimenti sulla modalità di nomina del Direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A. Mirri' di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1373 - Notizie circa l'utilizzo di un finanziamento regionale concesso al Comune di Aci Catena per la ristrutturazione dell'ex Convento dei Cappuccini adibito a sede municipale.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Firmatario: Nicotra Raffaele Giuseppe

N. 1374 - Interventi finalizzati alla riattivazione dei servizi sanitari nel comune di San Cono (CT).
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

N. 1376 - Interventi a sostegno delle aziende agricole colpite da danni da fauna selvatica.
- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Risorse agricole ed alimentari
- Assessore Territorio e Ambiente
Firmatari: Assenza Giorgio.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 120 - Corretta applicazione della riforma prevista dalla l.r. 14 aprile 2009, n. 5 in ragione delle peculiarità geografiche del territorio della provincia di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 121 - Piena applicazione della legge regionale n. 3 del 2012 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Economia

Firmatari: La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 122 - Interventi per assicurare l'accesso dei disabili uditivi ai più moderni ausili protesici per la comunicazione interpersonale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Lentini Salvatore; Cascio Salvatore; Leanza Nicola; Nicotra Raffaele Giuseppe; Ruggirello Paolo; Sammartino Luca; Sudano Valeria.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 31 ottobre 2013 e protocollata al n. 11994/AULAPG del 5 novembre successivo, l'on. Gucciardi, nella qualità di Capogruppo, ha trasmesso copia della nota prot. n. 38/RIS., datata 8 ottobre 2013, con la quale il Presidente della Regione, on. Rosario Crocetta, dichiara di aderire al Gruppo parlamentare "Partito Democratico".

Pertanto, a decorrere dal 31 ottobre 2013, l'on. Crocetta, entrando a far parte del Gruppo del PD, cessa contestualmente di appartenere al Gruppo parlamentare "Il Megafono – Lista Crocetta".

Onorevoli colleghi, per quanto riguarda il secondo punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge n. 223/A "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'", nella seduta precedente ci siamo chiariti che si devono riunire congiuntamente le due Commissioni, la I e la Commissione Antimafia. Pertanto, il secondo punto dell'ordine del giorno è rinviato.

Discussione del disegno di legge «Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale» (304-8-280/A)

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con la discussione del disegno di legge «Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale» (nn. 304-8-280/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Prima di dare la parola all'onorevole Lentini ricordo che, quando fisseremo i termini per la presentazione degli emendamenti a questo disegno di legge, si dovrà tenere presente, come è già stato evidenziato dagli Uffici e confermato nell'apposita riunione tecnica col Governo, che lo stesso Governo si era impegnato a presentare gli emendamenti di riformulazione della copertura finanziaria del testo. Gli stessi, appena presentati, saranno inviati dalla Presidenza, a norma del Regolamento interno, alla Commissione Bilancio che dovrà esprimere il proprio parere entro 24 ore.

Invito l'onorevole Lentini a svolgere la relazione.

LENTINI, *vicepresidente e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi invito a seguire con attenzione la relazione che sto per rendervi, in quanto riferita al testo per come perviene dall'attento esame compiuto nelle Commissioni parlamentari, dove peraltro è stato modificato significativamente in taluni suoi aspetti, sebbene non nei suoi principi e nelle sue finalità.

Il pluralismo nel sistema informativo costituisce un cardine essenziale per la democrazia: senza un'informazione libera, plurale, vicina alle specificità ed alle problematiche del territorio è impossibile, per i cittadini, formarsi un'opinione ed esercitare pienamente il diritto-dovere alla partecipazione democratica ed al controllo sull'operato delle Istituzioni. In una parola il sistema dell'informazione è vitale per assicurare quel diritto a 'conoscere per deliberare' che è fondamento stesso di qualsiasi sistema democratico.

Nel rispetto del principio di democrazia che vige nel nostro Paese, un sistema dell'informazione libero e pluralista diventa di vitale importanza, come dettato dall'articolo 21 della Costituzione

italiana che sancisce e disciplina la libertà di espressione ed informazione. In tal senso la Corte costituzionale, con la sentenza n. 105 del 15 giugno 1972, ha ribadito come esista un interesse generale all'informazione che implica, in democrazia, pluralità di fonti d'informazione e assenza di ingiustificati ostacoli legali, anche temporanei, alla circolazione delle notizie e delle idee. Accanto alle grandi emittenti e testate nazionali, spesso poco attente allo specifico della realtà siciliana, lontane dalla quotidianità dei problemi vissuti dai cittadini e sovente inclini a rincorrere stereotipi ed esempi negativi che sviscerano e deformano la realtà, hanno operato ed operano sul territorio decine e decine di piccole imprese editoriali radio-televisive, della carta stampata e dei cosiddetti nuovi media. Si tratta di realtà importantissime sotto molteplici aspetti: assicurano spazi informativi ad ogni posizione politica, raccontano delle quotidiane problematiche vissute nel territorio, svolgono un'importante funzione di documentazione di quanto avviene nelle realtà locali, permettono alle piccole e medie imprese di propagandare le loro attività, sviluppando e mantenendo un mercato locale, e, dato non ultimo per importanza, garantiscono un'occupazione produttiva a centinaia di lavoratori fra giornalisti, tecnici ed altro personale dell'indotto. A mero titolo di esempio, con riferimento alle sole televisioni private locali, si parla di oltre 100 imprese e 2.500 dipendenti fra giornalisti e tecnici senza considerare l'indotto.

Purtroppo, le imprese dell'informazione locale vivono una pesantissima crisi per ragioni diverse, tra le quali la difficile contingenza economica e lo sforzo finanziario cui sono state sottoposte le emittenti radiotelevisive a seguito della transizione tecnologica dalla trasmissione analogica al 'digitale terrestre'. Quasi quotidianamente si apprende della chiusura di testate e/o di drammatici ridimensionamenti dell'organico, con le evidenti disastrose ricadute sugli operatori e le loro famiglie, la pratica dispersione di un patrimonio tecnico, di esperienze e di documentazione e, in ultima analisi, col concreto rischio di una vera e propria 'desertificazione' dell'offerta informativa.

In mancanza di un'organica disciplina a livello statale, spetta alle Regioni adottare interventi che permettano al settore di superare il momento di crisi e avviare un ciclo virtuoso di rilancio: sono già diverse le Regioni che hanno adottato o sono in procinto di adottare provvedimenti a sostegno del sistema dell'informazione locale. In tal senso la Sicilia, anche in ragione delle peculiarità del territorio e della debolezza del sistema economico che alimenta la raccolta pubblicitaria, non può certo esimersi dall'assumere provvedimenti che vadano incontro alle problematiche delle imprese dell'informazione locale.

Del resto, con la riforma del Titolo V della Costituzione e, in particolare, dell'articolo 117, la materia dell'ordinamento della comunicazione è stata inserita fra quelle a legislazione concorrente, dando espressamente competenza alle Regioni di intervenire nel rispetto del quadro normativo nazionale e comunitario. Non è infatti un caso che il legislatore regionale, pur rimanendo vincolato al quadro dettato dalla normativa statale, abbia già effettuato rilevanti interventi a riguardo: l'istituzione del Co.Re.Com., ai sensi dell'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, quale organo di consulenza dell'Assemblea regionale siciliana e del Governo regionale, si pone in tale direzione.

Si propone perciò di attivare strumenti che permettano ai media locali sia di superare le obiettive difficoltà contingenti sia di programmare nuovi investimenti, garantendo l'innovazione tecnologica e di prodotto e il complessivo rafforzamento del sistema.

L'articolo 1 reca previsioni di ordine generale sancendo il riconoscimento e la promozione, da parte della Regione, del ruolo fondamentale svolto dal sistema dell'informazione locale.

L'articolo 2 contiene le definizioni relative ai beneficiari, individuati nelle piccole e medie imprese, con sede legale ed operativa sul territorio regionale e che sullo stesso producano almeno il 60 per cento del fatturato.

L'articolo 3 individua le modalità d'intervento: contributi in conto interesse; prestazioni di garanzie per il finanziamento degli investimenti; incentivi per il consolidamento delle passività onerose, che sono importanti per il settore.

L'articolo 4 precisa i requisiti per l'accesso ai benefici: a tutela degli operatori e della qualità dei servizi offerti, le imprese dovranno risultare in regola coi pagamenti delle spettanze ai lavoratori e degli oneri previdenziali ed assistenziali, disporre di una stabile organizzazione con una redazione composta da giornalisti iscritti all'Ordine e regolarmente contrattualizzati.

L'articolo 5 individua le tipologie d'intervento, regolate in dettaglio dai successivi articoli.

L'articolo 6 disciplina quindi la concessione di contributi in conto interessi e la prestazione di garanzie per le operazioni di finanziamento delle imprese dell'informazione locale destinate agli investimenti.

L'articolo 7 regola la concessione di contributi in conto interesse per i mutui stipulati dalle imprese dell'informazione locale per il consolidamento delle passività onerose.

A riguardo dello strumento della "prestazione di garanzie" va peraltro fatto rilevare come, in parallelo, potranno utilmente essere attivati altri strumenti, già esistenti e finanziati (fondo Jeremie con quota regionale del 40/45 per cento).

L'articolo 8 disciplina la revoca dei benefici che consegnerà alla perdita dei requisiti ovvero alla mancata realizzazione degli impegni assunti.

L'articolo 9 concerne programmi di comunicazione istituzionale promossi e finanziati dalla Regione sui temi, le decisioni e gli atti di competenza e sul loro processo formativo. Gli interventi dovranno avere carattere di obiettività e assicurare eguale accesso alle diverse posizioni politiche, tramite un'apposita disciplina che sarà dettata dal Co.Re.Com Sicilia.

L'articolo 10 individua i requisiti che devono possedere le società che svolgono servizi di rassegna stampa per conto di enti pubblici in Sicilia e cioè la registrazione presso il registro stampa e/o il registro operatori della comunicazione (Roc) e l'essere in possesso di autorizzazione da parte della Federazione nazionale editori giornali (Fieg).

L'articolo 11 sostituisce l'articolo 4, comma 6, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 prevedendo che gli enti del settore pubblico regionale abbiano l'obbligo di assicurare la diffusione dell'informazione dell'attività istituzionale mediante pubblicazione per estratto, a scelta della stazione appaltante, su due quotidiani a diffusione nazionale, su due quotidiani a maggiore diffusione locale del luogo ove si eseguono i lavori e su un periodico a diffusione regionale. Il secondo comma individua i requisiti delle predette testate.

L'articolo 12 prevede al comma 1 che le imprese d'informazione locale di qualsiasi dimensione possano beneficiare di interventi attivati, secondo la procedura prevista all'articolo 60 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, anche mediante contratti di programma regionali.

L'articolo 13 contiene norme attuative degli interventi.

A riguardo va puntualizzato, come richiamato dal comma 3, che gli interventi di cui alla presente legge non pongono problemi di compatibilità con gli interventi previsti dalla legge regionale 9/2009, articoli 30-bis e 47, in quanto gli stessi sono finalizzati a sostenere singole produzioni editoriali, con particolare riferimento alla promozione turistica e culturale.

L'articolo 14 reca la norma di salvaguardia comunitaria, garantendo che gli interventi si svolgano in piena coerenza con la vigente disciplina in materia di sostegno alle imprese, come del resto già previsto in precedenti interventi legislativi (ad esempio, legge regionale n. 23 del 2008, in materia di imprese industriali).

In conclusione, nel ringraziarvi per l'attenzione prestata, voglio in questa sede rendere merito ai proponenti ed a tutti i colleghi che, a vario titolo, hanno contribuito a migliorare questo testo, che sono la Commissione III 'Attività produttive' nonché la Commissione Bilancio, che sono state attivamente coinvolte. Sono stati coinvolti anche i sindacati e le imprese; quindi, abbiamo concretizzato quello che deve essere il giusto riconoscimento, la giusta via virtuosa che possa finalmente portare benefici all'informazione locale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CORDARO. Signor Presidente, non possiamo rinviarla all'articolo 1?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rinviando la discussione generale all'articolo 1.

Ciò significa - e questo ci viene incontro anche tecnicamente, onorevole Cordaro -, considerato anche, sulla base di quello che ho preannunciato, che il Governo si era impegnato a presentare un emendamento per la relativa copertura finanziaria e che tale l'emendamento dovrà essere trasmesso alla Commissione Bilancio, e in considerazione che abbiamo le variazioni di bilancio, occorrerà qualche giorno in più. Pertanto, rinviando la discussione generale all'articolo 1, e così c'è tempo per la presentazione di emendamenti fino alla fine della discussione generale.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, intervengo semplicemente per dire che sono assolutamente d'accordo sul percorso che lei ha pianificato inizialmente.

Il Governo si è impegnato in Commissione Bilancio e in terza Commissione a presentare degli emendamenti in modo da completare la copertura, perché la copertura c'è ma va completata.

Io le chiedo di fare la discussione generale e di fissare il termine per gli emendamenti a lunedì pomeriggio o a martedì, in modo che se ci sono le condizioni, da qui a venerdì, a sabato, a lunedì, a martedì, possiamo entrare nel merito, esitare delle leggi e, quindi, andare avanti.

PRESIDENTE. Il ragionamento è corretto. Quando dicevo che la proposta dell'onorevole Cordaro ci viene incontro è perché, a termini di Regolamento, una volta chiusa la discussione generale, gli emendamenti possono essere presentati sotto forma di subemendamenti.

Non abbiamo emendamenti, e questo sarebbe comunque già un fatto positivo, perciò dicevo di rinviare la presentazione degli emendamenti fino a quando non si chiuderà la discussione generale.

Invitiamo il Governo a presentare - e chiedo agli onorevoli Lentini e Marziano di seguirmi nel ragionamento - l'emendamento di copertura il prima possibile, e comunque non oltre venerdì di questa settimana, e rinviando la discussione generale del disegno di legge fissando il termine per presentare gli emendamenti a martedì prossimo.

Discussione del disegno di legge n. 275/A «Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative»

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge n. 275/A «Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative», posto al numero 2).

Poiché il relatore della Commissione è assente, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Discussione del disegno di legge n. 351/A «Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione»

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge n. 351/A «Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione», posto al numero 3).

Invito i componenti la III Commissione "Attività produttive" a prendere posto nell'apposito banco.

Invito il presidente della commissione e relatore, onorevole Marziano, a svolgere la relazione.

MARZIANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un disegno di legge frutto del lavoro congiunto della proposta dell'assessore per l'agricoltura e del lavoro di approfondimento, delle modifiche migliorative fatte dalla III Commissione. Le norme elaborate dalla terza Commissione su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari muovono dal presupposto che la Sicilia debba tutelare le proprie risorse genetiche e puntare, per lo sviluppo del comparto agro-alimentare, sull'agrobiodiversità, la quale costituisce uno degli aspetti più rilevanti della biodiversità, tema, quest'ultimo, praticamente sconosciuto dai non addetti ai lavori fino al 1992; da allora, a conclusione della Conferenza ONU di Rio de Janeiro, la biodiversità è stata percepita nella sua importanza strategica per lo sviluppo.

La riduzione degli ecosistemi naturali, i cambiamenti climatici e la diffusione su larga scala di varietà con base generica ristretta, infatti, hanno determinato una riduzione della biodiversità attraverso l'estinzione di diverse specie e una forte riduzione della variabilità genetica intraspecifica.

La Sicilia è stata nella storia crocevia di popoli, civiltà e culture e la sua evoluzione culturale, testimoniata da un ricco patrimonio artistico, archeologico, architettonico, museale, letterario, paesaggistico ed ambientale, hanno fatto dell'Isola un serbatoio prezioso da cui attingere le risorse genetiche naturali, per diversificare le produzioni enologiche, vegetali ed animali, e già queste tracce ci sono nei trattati a partire dal IV secolo a.C.

La forte spinta all'intensivizzazione delle colture ha portato al rischio di estinzione di tantissime varietà coltivate fino a qualche decennio fa, cioè si privilegiava la coltura più redditizia, quella con più mercato rispetto a quelle che avevano meno mercato e meno redditività.

Le esigenze dell'agroindustria hanno causato la perdita di variabilità qualitativa dei prodotti agricoli e, quindi, dei derivati industriali, con l'omologazione del 'gusto' e la perdita del tradizionale legame fra territorio, tradizioni e abitudini alimentari.

Oggi, le migliori produzioni siciliane di qualità - vini, oli, frutta, ortaggi, formaggi, cereali e carni - sono ancorate ad una biodiversità differenziata e non omologata che ne esalta le caratteristiche qualitative e coniuga la conservazione delle risorse genetiche con la qualificazione delle imprese e dei prodotti.

Tutto ciò è strategico dopo quarant'anni di politica agricola comunitaria di stoccaggio del grano, del burro e della carne, distillazione del vino e distruzione delle arance e delle pesche unitamente ad un'exasperazione produttiva con il sostegno della chimica e della tecnologia dannosa per l'ambiente e l'uomo.

L'agroalimentare è quindi risorto dalle sue ceneri puntando sull'identità di gusti e sapori, troppo a lungo standardizzati e omologati.

Il prodotto *Born in Sicily*, nato in Sicilia, deve essere considerato in primo luogo un prodotto culturale.

La Sicilia ha puntato al recupero ed alla salvaguardia delle risorse genetiche, finalizzandola non solo alla creazione di musei di genetica, ma all'utilizzazione economica ed alle prospettive di mercato.

L'agricoltura basata sulla biodiversità è quella che meglio interpreta il modello europeo multifunzionale dell'agricoltura di qualità delle produzioni, sostenibilità ambientale e turismo rurale ed ecocompatibile.

La Sicilia è, e può ancor più diventare, un laboratorio all'avanguardia nel quale prodotti autoctoni ed importati si contaminano, attraverso diverse stratificazioni storiche e culturali, senza soluzione di continuità. E' il caso dei vini di Sicilia ottenuti con le migliori varietà autoctone (Nero d'Avola, Grillo, Insolia, Nerello Mascalese, Moscato di Noto), degli oli di pregio Biancolilla e Nocellara, del pane nero di Castelvetro realizzato con una vecchia varietà di grano, della Tumminia (che adesso sta tornando in auge da parte di alcuni produttori), dei prosciutti e salumi del maiale nero dei Nebrodi e dei formaggi ottenuti a partire da vacche Modicane e Cinisare.

Il comune denominatore è la qualità dei prodotti, la varietà genetica, l'ambiente e la tecnica di coltivazione che rendono i prodotti di Sicilia ricchi di odori, colori e sapori. In qualche modo, aggiungo una mia considerazione, se riusciamo ad attirare i turisti grazie alle pietre, dobbiamo cercare di fidelizzarli grazie agli odori, ai sapori e ai colori della nostra Sicilia.

Alla luce di queste considerazioni, le norme proposte mirano innanzitutto a rafforzare le attività di salvaguardia delle risorse genetiche regionali e a tutelarne la qualità per renderla riconoscibile e difenderla dalla concorrenza sleale di prodotti scadenti e dall'agropirateria, nell'ottica di trasformare la tracciabilità da operazione meramente logistica a concetto di identità certa che investe l'intera filiera.

Il disegno di legge attribuisce, quindi, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione, una serie di compiti all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari tra cui in primo luogo la tenuta del *Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche*, istituito al fine di consentire la tutela delle varietà e razze locali e suddiviso in sezione animale e vegetale. Istituzioni scientifiche, enti pubblici, associazioni, organizzazioni private e singoli cittadini possono fare proposte di inserimento di specie e razze nel repertorio.

Nel sistema di tutela così delineato particolare importanza assumono la figura dell'*Agricoltore custode* - definito all'articolo 9 come colui che provvede alla conservazione in azienda delle risorse genetiche iscritte nel Repertorio volontario regionale - e la *Rete di conservazione e salvaguardia delle risorse genetiche autoctone* che svolge ogni attività diretta a mantenere in vita le risorse genetiche a rischio di estinzione e alla quale possono aderire province, liberi consorzi - quando si chiameranno così -, comuni, comunità montane, enti parco, istituti sperimentali, centri di ricerca, università, associazioni e agricoltori singoli od in forma associata.

Penso, signor Presidente e onorevoli colleghi, che con questo disegno di legge si rende un buon servizio alla nostra agricoltura e ai nostri agricoltori che credono nel *Born in Sicily*, nel nato in Sicilia, nel nostro patrimonio genetico.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marziano per la sua esaustiva relazione appassionata e convinta.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge è molto interessante perché si stanno introducendo argomenti nuovi che entrano finalmente dalla porta principale per mano dell'assessore, quindi del Governo, all'interno di quest'Aula. Si parla finalmente di biodiversità, di lotta all'agropirateria, si parla in qualche modo di cominciare a valorizzare quelle che sono le nostre eccellenze: l'enogastronomia e la qualità dell'alimentazione per le quali siamo famosi in tutto il mondo.

Il disegno di legge è stato battezzato dalla terza Commissione in maniera molto positiva, soprattutto per il grande impegno che l'assessore Cartabellotta ha profuso nell'approfondimento, nella sua presenza in Commissione e anche per la qualità personale che ha messo nell'affrontare le asperità che si potevano presentare, di volta in volta. E di questo lo ringrazio personalmente e gliene do atto.

Credo che il testo vada nella direzione più giusta e opportuna rispetto ad un altro disegno di legge che stiamo portando in Commissione, per la nascita di un marchio siciliano che possa dare a tutti i prodotti della nostra Terra un unico binario per poter correre e, soprattutto, per poter combattere quella che è stata, per troppi anni, la contraffazione e la falsificazione dei nostri prodotti.

Il *Born in Sicily*, il *made in Sicily*, il nato in Sicilia, fatto in Sicilia - chiamiamolo come vogliamo, in italiano o in inglese non cambia molto - è qualcosa che ci rende unici al mondo ed è un marchio a cui tutti tendono e che tutti vogliono utilizzare nelle maniere lecite, e anche nelle maniere illecite.

Dobbiamo salvaguardarlo come uno dei maggiori monumenti regionali che abbiamo perché è quello che darà possibilità a chi, in questo momento, si occupa di agricoltura, e lo fa in maniera sapiente, di potere riuscire ancora a continuare in quell'opera, in quel lavoro e come Parlamento regionale, come legislatori, dobbiamo dare tutte queste possibilità.

Bene, quindi, questo disegno di legge e soprattutto un ringraziamento all'assessore che, in questo caso, quando è "pane al pane e vino al vino", bisogna darglielo e gliene diamo atto.

FIORENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIORENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, intervengo per esprimere il mio plauso relativamente ad un disegno di legge che ho letto con molta attenzione e che ho seguito anche con molta attenzione durante il suo percorso che l'assessore ha condotto sapientemente insieme alla Commissione relativa. È un disegno di legge che per un siciliano rappresenta un modello non solo interno, ma un modello di esportazione anche, e non solo esclusivamente, per i siciliani che vivono il nostro territorio; ma mi rivolgo anche al pensiero dei milioni di siciliani che vivono, perché costretti a farlo da generazioni, al di fuori del territorio siciliano: mi riferisco ai siciliani d'America, ai siciliani d'Australia, ai siciliani d'Europa, che quando vedranno un prodotto marchiato *Born in Sicily*, un prodotto "BIS", così detto simpaticamente, avranno un riferimento ancora di collegamento con il loro territorio. E questo vuol dire sviluppo economico, mantenimento di un'identità culturale che evidentemente cerca di non smarrirsi anche attraverso l'acquisto di un prodotto che viene manifatturato in Sicilia.

È giusto ciò che l'assessore ha anticipato in forma privata, ma che è stato comunque esternato dal collega Cancellieri poco fa: non bisogna soffermarsi solo ed esclusivamente alla tutela e alla conservazione del prodotto genetico, animale o vegetale. Il passo successivo non può non essere altro che quello della tutela del prodotto che viene fuori dalla varietà della cultivar, del tonno rosso, oppure della vacca siciliana, o così via.

Il prodotto genetico va tutelato e va conservato, ma vanno tutelati anche i prodotti che da essi ne derivano, sia vegetali sia animali. Mi riferisco ai vari tipi di grano: è stato citato quello di Tumminia, ma si potrebbe ricordare quello della Ruscello; se ne potrebbero citare tantissimi altri.

Dal grano si fa il pane, si fanno tantissimi altri prodotti che riguardano il *beverage*, che riguardano l'alimentare, e su questo ovviamente il marchio DOC siciliano è il passo successivo che i siciliani si attendono sia come sviluppo economico sia come mantenimento dell'identità culturale siciliana autoctona che ancora vive in Sicilia e anche all'estero. Quindi, un plauso e un complimento all'assessore e ai colleghi della Commissione che hanno voluto darci oggi un esempio fattivo, peraltro trasparente, e figuriamoci se chi è stato eletto nel Partito dei Siciliani non può non essere soddisfatto di questo tipo di atteggiamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, solo alcune brevi considerazioni dettate anche dalla mia ormai non più nascosta passione per l'agricoltura, che è nota all'assessore Cartabellotta, al quale va il mio plauso per lo spirito col quale ha voluto predisporre questo disegno di legge.

Faccio alcune considerazioni, signor assessore: è una sfida che lei ha voluto lanciare perché lei imbocca una strada ancora non praticata in Italia, se non da pochissime altre regioni, ed è una strada che una volta imboccata bisogna percorrere per intero.

Allora mi chiedo: quando parliamo di identità della filiera, abbiamo il dovere per esempio di riflettere sulla presenza ancora oggi, soprattutto in alcuni comparti, di passaggi e di soggetti parassitari che, di fatto, speculano sul sudore e sul sacrificio dei produttori favorendo, con una complicità non sempre larvata, le grandi distribuzioni. Mi chiedo, una volta imboccata questa strada, il Governo intende aprire un ragionamento con la grande distribuzione organizzata in Sicilia che non utilizza o non sempre utilizza prodotti nostri per capire se c'è la possibilità di ospitare, con ragionevole percentuale e con condizioni accettabili, una parte della produzione di pregio delle nostre campagne? Assessore, a fronte di questa sfida che in un certo senso riorganizza l'assetto dell'Amministrazione regionale in materia di agricoltura - tanto è vero che lei vuole modificare l'Istituto regionale della vite e del vino - attribuendole i nuovi compiti legati all'agro-alimentare, si è chiesto il Governo se ha ancora una funzione e una logica l'esistenza dell'Ente Sviluppo Agricolo?

Più volte in quest'Aula, nelle passate legislature, mi risulta sia stata affrontata l'ipotesi di volerlo sopprimere, salvaguardando le alte professionalità che nel tempo si sono consolidate all'interno di quell'ente, nato nell'immediato dopoguerra e le cui funzioni obiettivamente sono ormai superate e in gran parte assorbite dallo stesso Assessorato. Allora, perché non trasformare l'ESA in un dipartimento dell'Assessorato regionale dell'agricoltura?

Domanda che mi sento di poter porre al Governo: alla luce di questa riorganizzazione innovativa che punta alla salvaguardia della biodiversità, alla sua tutela, alla sua salvaguardia, si è chiesto il Governo se abbia ancora ragione di esistere, ad esempio, l'Istituto sperimentale per l'agrumicoltura o per la granicoltura? Enti che hanno svolto una funzione preziosa per 60-70 anni, ma la cui utilità in questo momento mi sento di dovere mettere in discussione con lo stesso principio col quale lei, signor assessore, ha messo in discussione l'utilità dell'Istituto per l'incremento ippico, a me caro non perché appartenga alla mia provincia di provenienza, ma perché esso ha conferito al patrimonio genetico degli equini in Sicilia ruoli di rilievo nel panorama nazionale ed internazionale per quanto riguarda alcune razze che, ormai, possiamo considerare autoctone.

Perché non mettere mano ad una riforma degli enti che orbitano attorno all'Assessorato agricoltura riqualificandone il personale, salvaguardando i livelli occupazionali, ma concentrandoli in un unico organismo e alcuni di questi dipendenti, se sufficientemente formati, potrebbero pure supportare il nuovo oneroso impegno dell'Istituto regionale per la vite e il vino e l'agroalimentare?

Infine, signor assessore - e concludo, Presidente - la tutela e la salvaguardia dell'agroalimentare non basta; un prodotto vegetale o animale va innanzitutto salvaguardato ma, se non viene conosciuto, non diventerà mai una risorsa economica. Nel disegno di legge che lei egregiamente ha elaborato, non mi sembra essere stata dedicata particolare attenzione alla parte relativa alla promozione che, in Italia ed all'estero, non può più essere affidata ai criteri che abbiamo imparato a conoscere negli ultimi anni.

Un prodotto va promosso nelle grandi fiere, nelle grandi borse; va promosso anche attraverso rapporti bilaterali che, peraltro, l'Unione europea consente alla Regione di potere sottoscrivere con i paesi transfrontalieri, ma anche con le grandi democrazie occidentali ed europee.

Un prodotto va salvaguardato nella sua biodiversità, nella sua identità genetica, ma va anche promosso, va anche fatto conoscere.

Io vengo dalla provincia più agrumetata d'Italia, che è la provincia di Catania, che lei ben conosce, e lei sa benissimo con quanta difficoltà l'arancia rossa di Sicilia, unica al mondo, trova spazi perché, non essendo conosciuta la proprietà specifica dell'arancia rossa, il consumatore preferisce attingere all'arancia bionda che arriva dalla Spagna o arriva col sistema perverso della triangolazione da Israele o dal Marocco, piuttosto che acquistare l'arancia rossa che per le

antocianine e per alcune proprietà antiossidanti viene considerato un prodotto assolutamente da consigliare nelle terapie anticancerogene.

Per queste ragioni, signor assessore, il mio Gruppo parlamentare si ripromette di formalizzare, nei tempi che la Presidenza vorrà accordarci, alcuni emendamenti migliorativi esprimendo apprezzamento per lo spirito col quale l'assessore Cartabellotta ha voluto porre in termini seri un problema che credo possa rappresentare l'inizio di una riforma radicale del sistema della filiera e possa restituire al produttore, ed anche agli altri soggetti che della filiera diventano parte attiva, il ruolo che finora le perverse leggi del mercato hanno loro impedito di avere riconosciuto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, signori del Governo, onorevoli colleghi, indubbiamente oggi è una pagina abbastanza positiva perché è posto in discussione un disegno di legge che viene attuato nella direzione giusta, ossia quella di tutelare i nostri prodotti agricoli, per cui evidentemente sin d'ora, pur riservandomi di presentare qualche emendamento, annuncio il mio voto senz'altro favorevole a questo disegno di legge che, in effetti, mi sembra un po' carente solo dal punto di vista dei controlli.

Possiamo fare tutte le norme di principio che vogliamo, ma se poi non poniamo in essere le dovute attività di controllo, continueremo ad assistere, anche per i prodotti dotati di questo marchio, a quello che avviene adesso nel campo soprattutto dell'ortofrutta, dove entrano dall'estero quantità ingenti, oppure nel campo dei cereali - cosa ancor più grave -, dove entrano dall'estero quantità ingenti di prodotti che, come per magia, una volta entrati in Italia, con un semplice cambio di etichetta diventano prodotti italiani o addirittura siciliani.

E, quindi, da questo punto di vista, si deve cercare di mettere in atto tutte le iniziative necessarie per rendere stringenti i controlli a tutela dei nostri marchi.

Poi, approfitto dell'occasione perché vi sono anche degli adempimenti di natura burocratica molto semplici, in mancanza dei quali però si paralizzano o si danneggiano alcune attività.

Ho presentato qualche tempo fa un'interrogazione, tuttora senza risposta, che non è neanche all'ordine del giorno, ma approfitto della presenza dell'assessore e mi ricollego agli interventi dell'onorevole Marziano e degli altri deputati che mi hanno preceduto: per esempio, in tema di tutela delle nostre produzioni cerealicole e, in particolare, del grano in Sicilia, purtroppo, da oltre due anni, manca l'integrazione della Commissione che esiste presso la Camera di Commercio di Enna e che cura il borsino dei cereali. Questa mancanza significa che il prezzo in Sicilia si determina non si sa bene in base a che cosa, evidentemente non a favore dei produttori agricoli, ma a favore delle industrie di trasformazione, sulla base di medie che compaiono nei giornali, non si sa bene in base a che cosa, in mancanza dell'unico organo deputato per legge regionale ad indicare questo prezzo.

Inviterei, pertanto, ad adottare immediatamente tutte le iniziative necessarie per rendere funzionante questo organismo presso la Camera di Commercio di Enna perché assistiamo ad una continua e devastante riduzione dei prezzi alla produzione del nostro grano duro, e ciò - anche qui - in mancanza di controlli, attraverso l'ingresso nei nostri porti di quantità industriali di cereali provenienti da altre regioni del mondo con tutti i rischi connessi anche per la salute, stante l'assenza di qualsiasi controllo per quanto riguarda il trattamento con antiparassitari, spesso pericolosi per la salute umana. Sono questi piccoli accorgimenti, i controlli innanzitutto, il fornire gli organi preposti della necessaria operatività che può consentire quanto meno ai nostri agricoltori di continuare almeno a sopravvivere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io mi associo un po' ai complimenti per quanto riguarda l'iniziativa. A dire il vero si tratta di un modo diverso, sicuramente, di vedere il comparto agricolo, agro-alimentare, introducendo delle figure o dei meccanismi del tutto innovativi. Ma inviterei l'assessore a fare una riflessione, a mio avviso sicuramente molto più adeguata: i complimenti che le sono stati tributati dovrebbero indurla forse, superato il momento cosiddetto "di approvazione del disegno di legge", ad osare di più. E per osare di più intendo una riflessione per quanto riguarda una serie di istituti presenti in Sicilia nel comparto agricolo, per vedere se effettivamente questi istituti risultano adeguati, se risultano coerenti con gli obiettivi che la Regione si è prefissata e soprattutto se risultano ancora in grado di svolgere le funzioni per cui sono stati immaginati. Credo, Assessore, che non basti, non sia sufficiente cambiare il nome ad un istituto per ridare funzionalità e forse giustificazione alla sua presenza, se non viene rivitalizzato e soprattutto se non vengono indicati quali sono gli obiettivi precisi che necessariamente devono essere perseguiti.

Chi parla sa benissimo, in quanto proviene dal comparto e, sinceramente, con amarezza ha constatato che, negli ultimi periodi, negli ultimi anni, molte funzioni che prima venivano svolte in maniera egregia, man mano si sono quasi dissolte. E si sono dissolte perché credo che le persone che hanno svolto o sono state individuate a svolgere alcune funzioni hanno pensato più ad interessi di parte che agli interessi collettivi, appunto, o della stessa Sicilia.

Ecco perché non posso non invitarla, assessore, perché credo che troppe volte questo Parlamento è stato chiamato ad intervenire, ad esempio, per quanto riguarda l'ESA.

E la domanda è: ha ancora ragion d'essere? Dobbiamo necessariamente finanziare gli aspetti prettamente occupazionali oppure dobbiamo fare uno sforzo maggiore per introdurre dei meccanismi affinché venga a giustificarsi la presenza e soprattutto il costo di questi organismi?

Credo che lei saprà cogliere il senso delle mie parole e lo tradurrà sicuramente in iniziative concrete, comprendendo che purtroppo la politica, tante volte, è opaca e soprattutto non guarda con lungimiranza obiettivi sicuramente ragguardevoli che riguardano in maniera particolare l'utilizzo delle risorse che la Sicilia presenta nel modo migliore possibile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, anch'io esprimo il mio apprezzamento per questa iniziativa, una iniziativa opportuna, quanto mai necessaria e quanto mai urgente. Siamo stati gli unici, come Regione Sicilia, a poter avere un grande vantaggio dalla internazionalizzazione dei mercati, vista la grandissima varietà e specificità dei nostri prodotti autoctoni, delle nostre cultivar e soprattutto del clima molto favorevole che abbiamo; invece, per l'inerzia, per l'inefficacia, per l'inefficienza dimostrata o per l'indifferenza o per l'ignoranza o per la mancanza di tutela che, in tutti questi lunghissimi anni, abbiamo avuto nei confronti della nostra Regione, oggi siamo davvero la *Cenerentola* del mondo per quanto riguarda la capacità di sviluppo e di affermazione sul mercato dei nostri prodotti agricoli.

Non sto qui a ricordare le grandissime polemiche che ci sono state e che continuano ad esserci ancora oggi sulla mancata tutela delle produzioni siciliane a causa delle importazioni selvagge nel settore degli agrumi: dalle importazioni dal Marocco o dal Brasile, attraverso il passaggio, più o meno fraudolento e fittizio, di agrumi verso gli Stati membri d'Europa, ad esempio le arance brasiliane che arrivano in Olanda diventano "*Made in Europe*", come se fossero prodotte qui in Europa. Tutto questo, ovviamente, a scapito della produzione siciliana.

Non dobbiamo fermarci, però, solo al campo degli agrumi, pure essi importanti e fondamentali, perché già questo è stato un colpo mortale inflitto alle nostre produzioni, visto che, come tutti sappiamo, fino ad una ventina di anni fa la nostra Regione era uno dei principali leader sul mercato europeo degli agrumi.

Se venti anni fa andavate in Europa, in qualsiasi piazza o mercato europeo vi foste trovati, dai mercatini locali ai grandi supermercati, avreste visto il mandarino siciliano piuttosto che il limone siciliano piuttosto che il tarocco siciliano. Beh, se voi andate ora in qualsiasi piazza d'Europa, in qualsiasi mercato d'Europa, in qualsiasi bottega d'Europa, non troverete più un mandarino siciliano o un limone siciliano o una arancia tarocco, che pure sarebbe un vanto della nostra produzione!

Questa è stata la grande omissione, il grande attacco sferrato al nostro comparto produttivo dalla mancata difesa, a livello nazionale, degli interessi del Meridione d'Italia.

Questo è stato valido per il grano duro che non producono certo in Padania, ma che produciamo noi, ed è una grande eccellenza e che, come tutti sappiamo, sul mercato spunta prezzi del tutto uguali o inferiori a quelli del grano tenero o di poco superiori, adesso non conosco gli ultimi prezzi, ma non c'è un termine di paragone fra i due prodotti, eppure è così.

Allora, occorre una norma che tuteli i nostri vini pregiati, la nostra produzione vinicola, i nostri prodotti oleari pregiati, il nostro olio d'oliva pregiato, i nostri prodotti agricoli in genere, che sono figli della nostra grande cultura e della nostra grande tradizione, appunto per privilegiare il *Born in Sicily*, il *Made in Sicily* che è fondamentale anche perché oggi nel mondo, soprattutto nel mondo sviluppato, c'è una richiesta di specificità, di produzioni tipiche, da evadere e che farebbe la nostra fortuna. Solo un mercato come quello statunitense, solo quel mercato, non solo accoglierebbe l'intera produzione siciliana in tutti i settori, da quello oleario a quello vinicolo, a quello agroalimentare in genere, mi riferisco ai formaggi o ad altre produzioni tipiche siciliane, lo assorbirebbe per intero, ma sarebbe lo sbocco naturale perché, con la globalizzazione che appiattisce tutto e che ha reso tutto uguale, la fame di specificità è aumentata, e per questi prodotti che possono rappresentare un segno di efficienza, di efficacia, di particolarità, di saper fare, di antiche tradizioni la conquista di questi mercati sarebbe di una facilità immensa se ci fossero le leggi necessarie a tutela, come fanno tutte le regioni, perché le altre regioni si difendono - e come si difendono - con normative volte alla protezione ed alla valorizzazione dei propri prodotti.

E' la cosa che dobbiamo fare noi, lo diciamo ormai da tanti anni: anziché mille interventi, spesso a pioggia, spesso inutili, anziché mille istituti di ricerca in tutti i settori, centralizziamo, armonizziamo gli interventi in maniera specifica. Otterremo due risultati: una grande efficacia nel risparmio e, quindi, in un momento di difficoltà come questo avere le risorse concentrate solo nei settori che servono, e l'efficienza, perché avere tante istituzioni che si occupano della stessa cosa significa non averne nessuna, perché nessuna ha la grandezza e la capacità di essere competitiva per la promozione, la ricerca, l'innovazione, la tecnologia e, soprattutto, un'unica regia mirata, finalizzata alla promozione su tutti i mercati dei nostri prodotti, perché non hanno rivali. Ripeto, basterebbe un solo mercato, quello statunitense, anzi metà di quello statunitense, per assorbire l'intera produzione siciliana in tutti i settori e a prezzi notevolmente superiori, e quindi remunerativi per la nostra agricoltura e i nostri agricoltori.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, sicuramente va rivolto un plauso all'assessore e alla Commissione per il disegno di legge che è giunto in Aula e che stiamo discutendo. Mi pongo, però, un problema ed anche un riflessione in maniera sommissa perché leggo solo adesso il disegno di legge.

Con questo disegno di legge, qualora venisse approvato, cosa si vuole tutelare e qual è lo scopo?

Si vuole tutelare la pianta, si vuole tutelare la biodiversità, si vuole tutelare l'agroalimentare, si farà una certificazione. E questa è una prima fase, cioè la tutela di quello che dobbiamo custodire dalla pianta; ma poi c'è la seconda fase, che è la tutela del prodotto.

Ma in questa fase l'autocertificazione - sarò carente io - chi sono gli enti che sono preposti a stabilire che il suino nero dei Nebrodi è un suino doc, sto facendo un'analisi così, perché possibilmente leggiamo che c'è un Repertorio volontario e così via; però vale per tutti?

Ci sono degli enti, e chi li istituisce? Come si arriva alla certificazione?

Poi vi è un altro aspetto che, secondo me, deve essere agganciato a questo, ed è quello della produzione, della garanzia del prodotto. Se noi tuteliamo e preserviamo, ad esempio, la menta ma, se accanto al prodotto, se accanto alla pianta che viene riconosciuto avere proprietà medicinali non si affianca la ricerca perché poi possa svilupparsi e orientarsi anche nel settore farmaceutico o la menta possa essere utilizzata nel settore farmaceutico (mi si dice), allora sicuramente, oltre a preservare la pianta, occorre garantire anche il prodotto, l'utilità del prodotto e la filiera alimentare.

Inoltre, una volta stabilita la tutela del prodotto e della filiera, occorre tutelare anche il produttore.

Il produttore significa il piccolo agricoltore, il quale deve vivere di quello che produce, di quello che coltiva, e deve essere garantito perché, nel momento in cui entra nella fase della distribuzione, se non c'è una semplificazione, oggi - lei lo sa meglio di me, assessore - un buon agricoltore che produce il prodotto caseario non riesce a piazzarlo sul mercato perché non è in grado di competere con la grande distribuzione in quanto, nel momento in cui deve mettere in vendita il prodotto, ha bisogno di tante di quelle autorizzazioni e incontra costi così esorbitanti che tutto diventa pura enunciazione. Quindi, forse il tema andrebbe un po' ampliato, anche attraverso la possibilità di presentare degli emendamenti, perché dal preservare la pianta, l'albero, si passi poi alla tutela di quello che la pianta produce, del prodotto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Venturino. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, è chiaro che dagli interventi che abbiamo seguito fin qui non si può che ribadire l'apprezzamento nei confronti dell'assessore per avere portato in Aula un disegno di legge sicuramente importante perché, al di là di tutto, si cominci a parlare dell'agricoltura siciliana come una possibilità di sviluppo economico serio; quindi mi associo ai complimenti che gli sono stati fatti.

Però, attenzione, non giudichiamo questa legge come un punto di arrivo, è soltanto un punto di inizio. Per avere una valenza vera questa legge ha bisogno adesso - lo sottolineava poco fa l'onorevole Formica - di altre leggi a sostegno per poter fare in modo che il *brand* Sicilia diventi veramente qualcosa di importante. A tal proposito un'osservazione appropriata l'ha fatta l'onorevole Musumeci: in questa legge non c'è molto spazio per la promozione di questi prodotti.

Assessore, lei sa, perché ci stiamo avvicinando all'Expo 2015 che si fonda proprio sull'aspetto della nutrizione, delle diete, e così via, che nel 2015 noi parteciperemo all'Expo. Quale migliore occasione in quella circostanza, partendo già da una legge come questa, per portare il marchio siciliano all'interno di una grandissima vetrina come quella. Cosa voglio dire, in poche parole?

Dobbiamo veramente cominciare a pensare di creare un *brand* siciliano e non avere paura di investire nell'immagine del prodotto siciliano. Altrimenti, se non facciamo questo - l'Expo sarà il primo banco di prova in tal senso - questa legge sarà fine a se stessa.

Nel passato, da semplice cittadino, mi sono ritrovato a partecipare a diverse fiere e girando negli *stand*, da una parte c'era un prodotto siciliano che aveva un certo logo, dieci metri più giù un altro ancora, e non si capiva mai se eravamo ancora all'interno di un padiglione che parlava di Sicilia o no. Assessore, lei sa benissimo a cosa mi riferisco.

Adesso, approvata questa legge che è un primo passo importante per fare dell'agricoltura siciliana un volano di economia serio, cominciamo a investire nella produzione del nostro *brand* per poter "invadere" il mercato e, quindi, da questa risorsa incredibile di cui disponiamo, poter trarre vantaggio per sviluppi occupazionali importanti. Sappiamo benissimo di quanto questa Terra ne abbia bisogno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Nicotra. Ne ha facoltà.

NICOTRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel rivolgere il mio plauso all'assessore, ritengo che questo disegno di legge sia finalmente una cosa importante per questa Terra, ma sia il punto di partenza di tante cose che devono essere messe in atto per evidenziare come si deve i nostri prodotti, oggi che anche l'Italia sta prendendo posizione sulle sue tipicità, spesso contraffatte in tutto il mondo, perché noi siamo bravi, gli italiani in genere e la Sicilia con le sue peculiarità, a fare prodotti d'eccellenza ma non a tutelarli.

Se vi è capitato di vedere - e penso che tanti di voi l'avranno vista - l'ultima trasmissione di "Striscia la notizia", è stato mostrato il concentrato di pomodoro che dalla Cina e dal Giappone viene portato in Campania, diluito e poi, col marchio Italia, viene esportato di nuovo. Siamo all'assurdo!

Le nostre specificità che valgono molto vengono, purtroppo, disperse in questa maniera.

Disperdere le nostre specificità significa disperdere tanti posti di lavoro di cui, in questo momento, l'Italia ha bisogno. Non possiamo permettercelo. Noi dobbiamo valorizzare i nostri prodotti tipici.

Lo ritengo doveroso - *prosit*, assessore - questo dimostra che lei è veramente uno di quei tecnici voluti da Crocetta che, grazie alla sua esperienza, ha saputo "dove mettere le mani".

Per quanto concerne la promozione, è fuor di dubbio che la promozione non può essere solo ed esclusivamente i "tre per sei" nelle strade della nostra Sicilia che ne ha spesi tanti di soldi inutili, non può essere la promozione dell'arancia rossa, esibita in tante fiere che si fanno d'estate col contributo dell'agricoltura per la sponsorizzazione dell'arancia rossa.

Noi dobbiamo essere bravi anche nella ricerca e nella collocazione sui mercati, nei mercati che avevamo e che, purtroppo, abbiamo perso; quei mercati che valorizzavano il nostro prodotto tipico come il "tarocco", che solo la Sicilia è in grado di produrre, grazie all'opera dell'Etna. Su queste cose dobbiamo sicuramente puntare. Sono certo che abbiamo imboccato la strada giusta. Non possiamo, però, pensare che questa strada possa essere interrotta, e non ancora di più sponsorizzata.

Ritengo che ci siano le condizioni, abbiamo le peculiarità necessarie, abbiamo parlato dell'arancia, ma anche del grano: la Sicilia è considerata uno dei tanti granai d'Italia, abbiamo il nostro vino che è sempre più di qualità, abbiamo capito che non dovevamo più fare vino di quantità ma di qualità, ci stiamo riuscendo e tutti questi importanti interventi che i nostri agricoltori stanno facendo con sacrificio non possono essere disperse. Andiamo avanti, esaminiamo questa legge che è stata già vagliata dalla terza Commissione e se ci sono articoli da rivedere, li rivedremo assieme in quest'Aula che ha apprezzato il lavoro svolto dalla commissione stessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Cartabellotta.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Signor Presidente, signori deputati, innanzitutto ringrazio il relatore perché ha condensato in pochi minuti un lungo percorso che abbiamo fatto in Commissione Attività produttive.

Io mi auguro, Presidente, che lei riesca a nominare questa legge così come l'abbiamo scritta.

C'è una parola inglese in un testo che è una legge regionale, ma il "*born*" non è un fatto casuale o da inglesismo, il "*born*" è la parola inglese che dà il concetto di generare una pianta, di generare un animale, e non è una questione indifferente, non si può neanche trasformare, forse richiama il concetto della genesi.

Devo dirvi che è una legge che non guarda nel senso tradizionale i sistemi di qualità delle cose, ma guarda alla Sicilia, e l'ho voluto citare nella relazione perché in questa terra oggi vediamo tutte le scuole del "Gambero rosso", di *slow food*, ma in Sicilia nel 367 a.C. c'era la scuola di enogastronomia di Archestrato di Gela che andava ad insegnare a Siracusa e tutto il Mediterraneo veniva qui ad apprendere queste nozioni.

La Sicilia è l'unica terra dove si uniscono climi e suoli di cinque continenti: basti pensare che cadono 2000 millimetri di pioggia ad Antillo, in provincia di Messina, e 200 a Licata.

E' una terra che riesce a partorire questi climi e quindi anche tante diversità, ma soprattutto una terra dove tutte queste specie vegetali e animali *born in Sicily*, sono il frutto di tutte le dominazioni della storia, di tutta la gente che nella storia ha frequentato la Sicilia e ha frequentato il Mediterraneo.

Allora, quando andiamo a prospettare tutte queste produzioni perché le riconduciamo al trattato delle risorse fitogenetiche di Rio de Janeiro del 1992, quando si pensava però che il mondo fosse più incline a mangiare fette biscottate, hamburger e sottilette, perché la cultura americana era la cultura dell'omologazione, non era la cultura della diversità e la cultura della differenziazione, perché quando l'Unione Europea allora faceva una serie di regole che spingevano fuori le produzioni dal mercato, noi non avevamo l'interesse a fare il nero di Castelvetro, che è il pane nero fatto con la tumminia, il nero dei Nebrodi che era il maiale, o il nero d'Avola che era il vino, o l'ape nera sicula o la lenticchia nera di Enna, che sono tutte quelle produzioni accomunate dal nero ma che sono legate ad una identità, perché allora c'erano le politiche che ci portavano a fare il Trebbiano toscano che dovevamo distillare, c'erano le politiche che ci portavano a fare il maiale Landrace o *Large White* piuttosto che quello nero dei Nebrodi.

La riscoperta del gusto, la cultura della diversità del cibo ha rimesso in pista tutti questi elementi e, guarda caso, è diventata anche il motivo dominante dell'Expo 2015, che non sarà l'esposizione dei marchi ma sarà l'esposizione dei territori e delle culture. E, quindi qui, anche in questa direzione, l'accordo che ho voluto promuovere con i Comuni, chiamato "profeta in patria", non è per mettere un ulteriore elemento di riflessione religiosa, ma perché se ogni comune non diventa il profondo sostenitore di questo prodotto, in una logica che deve essere territoriale e internazionale, noi resteremo al palo; la Sicilia ha almeno 100-150 Comuni che danno il nome a produzioni e, quindi, sono ancora di più il frutto di questa terra e di questa cultura.

L'elemento cardine della legge è l'agricoltore custode, proprio per dare all'agricoltore quel ruolo, quella responsabilità in un mondo che, purtroppo, vede sempre di più posizioni dominanti.

L'agricoltore custode è quello che potrà difendere queste produzioni che saranno alla fine registrate; l'agricoltore custode è quello che potrà evitare - perché questa legge consentirà l'inserimento in un albo di carattere regionale ma che avrà tutela internazionale - che tutta questa biodiversità siciliana domani possa essere presa da sementiere, multinazionali e quant'altro ed inserita in proprie produzioni, magari col brevetto OGM, che è quello che, si dice poco in giro, poi alla fine consente il passaggio da una proprietà vegetale ad una proprietà industriale e, quindi, finiremo un giorno per comprare e pagare le *royalty* a qualcuno che avrà preso il gene dell'arancia rossa e l'avrà messo nelle proprie arance.

Tutto questo, è chiaro, va ricordato con politiche di promozione. Ma utilizzeremo questo disegno di legge e la legge per tutte quelle che saranno le risorse del Piano di sviluppo rurale 2014-2020.

Una promozione che non guarda ovviamente solo alla cartellonistica, ma guarda sicuramente anche all'individuazione dei *born in Sicily*, non le piante e gli animali, ma tutti quei siciliani da due generazioni, e si contano circa venti milioni di siciliani sparsi in tutti il mondo.

Una volta mi trovavo a Nuova Delhi e, ad un certo punto, ho visto l'insegna "Darios".

Mi sono fermato pensando di fare una fotografia. In realtà, poi lì trovai un certo Dario Tumino di Scoglitti, Santa Croce di Camerina, che aveva aperto un ristorante di origine siciliana.

Questo per dire come i *born in Sicily*, diffusi in tutto il mondo, siano veramente tanti.

Colgo l'occasione, visto che mi è stato sollecitato, per dire che questo disegno di legge riunisce un principio di impresa con un principio di conservazione dell'ambiente, che è la tutela delle risorse genetiche e quindi potrà sicuramente fare tanto in questa direzione. Una finalità viene prevista per l'Istituto vite e vino che potrà, come oggi certifica vini, certificare anche le altre produzioni, in maniera tale che riusciamo a dare ai produttori di lenticchie e ai produttori di fagioli le possibilità di

certificazioni già offerte ai produttori di vino realizzando un vantaggio competitivo. Ma sicuramente il Governo presenterà un disegno di legge di riordino degli enti perché è chiaro che per ognuno va, non solo analizzata la funzione storica, ma soprattutto la funzione dell'attualità.

E' chiaro che di alcuni enti non possiamo parlarne solo ed esclusivamente in termini di *welfare*.

L'agricoltura attuale e la crisi economica non consentono più di affrontare le problematiche di certi enti solo ed esclusivamente per il fatto che danno determinati stipendi.

Bisogna avere la capacità di convertire in strumenti reali di servizio questi enti in maniera tale che si possano raggiungere i concetti generali del *Born in Sicily* che non va visto da solo, ma assieme agli altri quattro disegni di legge che ho presentato e che sono all'esame della Commissione, uno su tutti quello sulla legalità e giustizia nelle filiere agro-alimentari.

Per la prima volta può uscire dalla Sicilia l'idea di contenere le posizioni dominanti in agricoltura.

Sappiamo tutti quanto l'agricoltore è l'anello debole della filiera.

L'approvazione di questo disegno di legge che vuole portare alla costituzione di un osservatorio reale su prezzi, qualità e prodotti, può essere sicuramente uno strumento, ma soprattutto voglio ricordare a tutta l'Aula che il modo migliore per qualificare le nostre produzioni, la nostra agricoltura, è sapere chi siamo. Il *Born in Sicily* porterà alla certificazione che sappiamo chi siamo, toglierà tutte le furberie possibili e immaginabili perché tutti i prodotti che si sono scommessi con l'avere identità siciliana, alla fine, sono quelli che hanno i migliori risultati di mercato. Altri, invece, ancora continuano nell'ambiguità tra il prodotto fatto in Sicilia e il prodotto fatto in Messico: i limoni dell'altro giorno ne sono la reale prova evidente, per cui un limone del Messico può arrivare a casa mia e al bar dell'Assemblea regionale. Solo in quel modo, con la conoscenza delle produzioni siciliane, avremo sicuramente la possibilità di evitare quelle che provengono da altre parti.

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti finora, ma sono stati preannunciati.

A termini di Regolamento, lo ribadisco a me stesso, gli emendamenti possono essere presentati se corredati dalla firma del capogruppo o di quattro parlamentari.

Lasciamo tecnicamente aperta la discussione generale per dare la possibilità ai singoli deputati di presentare gli emendamenti col supporto di altre tre firme o eventualmente del capogruppo fino alle ore 19.00 di oggi. Quindi, la discussione generale rimane aperta fino a quando rinvieremo l'Aula per trattare questo disegno di legge.

Gli emendamenti verranno trasmessi stasera stessa alla terza Commissione, quindi gradiremmo la presenza dell'assessore per fare un disegno di legge abbastanza omogeneo e per approvarlo possibilmente, se ci sono le condizioni, domani sera.

Il termine per presentare gli emendamenti, se siamo d'accordo, è fissato alle ore 19.00 di oggi.

Così resta stabilito.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Forzese è in congedo per il 5 e 6 novembre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di commissione

PRESIDENTE. Comunico che su richiesta del capogruppo del Movimento Cinque Stelle, considerate anche le dimissioni dell'onorevole Salvatore Siragusa da componente della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea, ho firmato il decreto n. 246 del 30 ottobre 2013, col quale l'onorevole Sergio Tancredi è nominato componente

della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea in sostituzione dell'onorevole Siragusa, dimissionario.

Ne do lettura:

«Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

I L P R E S I D E N T E

VISTE le dimissioni dell'onorevole Salvatore Siragusa dalla *Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*, pervenute alla Presidenza il 24 ottobre 2013;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTA la designazione del Gruppo parlamentare "Movimento Cinque Stelle", al quale l'on. Siragusa appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Sergio TANCREDI è nominato componente della *Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*, in sostituzione dell'on.le Siragusa, dimissionario».

Prima di dare lettura dell'ordine del giorno della seduta di oggi pomeriggio, invito gli assessori Borsellino, Vancheri e Bartolotta - li ringrazio per l'estrema puntualità di stamattina, oggi si è aperta una nuova stagione, in termini positivi, sia per l'Assemblea sia per i rapporti fra l'Assemblea e il Governo - ad essere puntuali perché proseguiremo oggi pomeriggio con gli atti di indirizzo, e comunque con l'attività ispettiva dei rami di pertinenza dei singoli assessori.

La seduta è rinviata ad oggi, martedì 5 novembre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale" (nn. 304-8-280/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lentini

- 2) - "Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche 'Born in Sicily' per l'agricoltura e l'alimentazione" (n. 351/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Marziano

- 3) - "Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative" (n. 275/A)

Relatore: on. Tamajo

III - Discussione della mozione:

N. 80 “Iniziative concernenti i collegamenti ferroviari in Sicilia”

(27 marzo 2013)

FAZIO-GUCCIARDI-LO SCIUTO-MILAZZO A.-ODDO-
PALMERI-RUGGIRELLO-TURANO

IV - Discussione della mozione:

N. 196 “Rifinanziamento della legge 16 dicembre 2008, n. 23, in favore del settore industriale in Sicilia”

(15 ottobre 2013)

FAZIO-GIANNI-VENTURINO-ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 113 “Iniziative urgenti per ottenere la restituzione al demanio regionale delle aree militari dismesse presenti nel territorio della Regione siciliana”

(17 maggio 2013)

ZAFARANA-CANCELLERI-TRIZZINO-
MANGIACAVALLLO-ZITO-CIACCIO-SIRAGUSA-
TANCREDI- CIANCIO-FOTI- FERRERI- PALMERI-LA
ROCCA- CAPPELLO

VI - Discussione della mozione:

N. 130 “Interventi per promuovere la diffusione e la valorizzazione dell’agricoltura urbana”

(13 giugno 2013)

NICOTRA-LEANZA-LENTINI-SAMMARTINO-SUDANO-
RUGGIRELLO

VII -Discussione della mozione:

N. 183 “Tutela e rilancio dell’offerta sanitaria pubblica e privata in Sicilia”

(26 settembre 2013)

PICCIOLO-IOPPOLO-NICOTRA-PANARELLO-SAVONA-
LACCOTO-D’ASERO-PANEPINTO-RINALDI-
RUGGIRELLO-ODDO-DIGIACOMO-FALCONE-FORZESE-
GRECO G.-VINCIULLO-CASCIO S.-ALLORO-ARANCIO-
ASSENZA-COLTRARO-DI GIACINTO-FAZIO-
FERRANDELLI-FIRETTO-FONTANA-GRASSO-GRECO M.-
LANTIERI-LO GIUDICE- MALAFARINA-MUSUMECI-
TAMAJO-VULLO-GERMANA’

VIII - Discussione della mozione:

N. 135 “Verifica e monitoraggio dello stato di attuazione della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, in materia di semplificazione della Pubblica Amministrazione”

(26 giugno 2013)

LOMBARDO-DI MAURO-FEDERICO-FIGUCCIA-GRECO
G.-FIORENZA-LO SCIUTO

IX - Discussione del disegno di legge:

- “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali.'” (n. 223/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Malafarina

La seduta è tolta alle ore 13.53

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Infrastrutture e mobilità»**

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

sono in corso nella città di Palermo i lavori per la realizzazione di una rete di linee tramviarie composta da tre diverse tratte;

la realizzazione dell'opera, di assoluta importanza strategica per la mobilità nella Città, venne affidata dall'AMAT (stazione appaltante) ad una A.T.I. (con capofila l'impresa SIS) per un importo pari a 216 milioni di euro, da coprirsi con risorse regionali, statali e comunitarie;

i lavori, iniziati nel 2006, non sono ancora conclusi e l'opera rischia realmente di diventare una delle tante 'incompiute';

infatti, l'impresa SIS, denunciando una grave situazione finanziaria e imputandola ai mancati pagamenti da parte dell'AMAT, considera reale l'ipotesi di dovere chiudere i cantieri e di non rinnovare la proroga del contratto (in imminente scadenza);

il Comune di Palermo, di contro, contesta alla SIS di avere svolto lavori non previsti dal contratto (sulla vicenda è in corso una indagine della Procura) e di non essere nelle condizioni di poter anticipare ulteriori somme per pagamenti alla SIS se la Regione Siciliana non procederà ad erogare i finanziamenti già stanziati per l'opera;

nel corso della realizzazione dell'opera, in effetti, si è resa necessaria una perizia di variante, pari a 88 milioni di euro, che dovrebbe consentirne il completamento ed i lavori ivi previsti sono già stati, in parte, realizzati dall'impresa SIS mediante proprie anticipazioni finanziarie;

la perizia di variante, approvata sia dal Ministero dei Trasporti che dalla Regione, non ha concluso ancora il suo iter amministrativo;

la Regione ha stanziato la somma di euro 87,7 milioni per il completamento dell'opera, ma non ha ancora provveduto alla sua effettiva erogazione;

ritenuto che:

sarebbe di inaudita gravità che il contenzioso apertosi tra il Comune di Palermo e l'AMAT, da un lato, e l'impresa SIS dall'altro, possa evolvere in una prossima sospensione dei lavori e, quindi, nella chiusura dei cantieri ove prestano lavoro attualmente circa 120 unità o, addirittura, compromettere definitivamente la realizzazione di un'opera di fondamentale importanza, già costata circa 150 milioni di euro;

è assolutamente urgente e non più procrastinabile che la Regione rimuova tutti gli ostacoli di natura amministrativa, quale la definitiva approvazione della perizia di variante, che non consente, ad oggi, l'erogazione di risorse, già allo scopo stanziate, pari a 87,7 milioni di euro, in

considerazione dell'evidenza che ciò permetterebbe il proseguimento dei lavori ed il completamento dell'opera;

per sapere se il Governo regionale non ritenga necessario ed urgente erogare le risorse già stanziare, pari a 87,7 milioni di euro, per consentire che i lavori per la realizzazione della linea tramviaria della città di Palermo non siano sospesi e che l'opera sia portata a compimento, evitando così che la stessa, la cui importanza strategica è del tutto evidente, non entri tristemente a far parte dello scandaloso elenco delle tante 'incompiute'. (769)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Con riferimento all'interrogazione n. 769 a firma dell'On.le Ioppolo Giovanni, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'approvazione tecnica, dell'1 agosto 2012, da parte del Ministero dei Trasporti del 'Progetto esecutivo in variante' del Sistema tram Città di Palermo e la successiva approvazione da parte della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, notificata al competente Dipartimento regionale delle infrastrutture, mobilità e trasporti con nota del 9 gennaio 2013, è stata sottoscritta dal Sindaco del Comune di Palermo e dallo scrivente nella qualità di Assessore regionale alle Infrastrutture ed alla Mobilità, apposita convenzione.

Successivamente, detta convenzione è stata approvata con D.D.S. del 26 aprile 2013 registrato alla Corte dei Conti in data 25 maggio 2013.

A seguito di quanto precedentemente esposto, il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha disposto, con D.D.G. n. 1586 del 13 giugno 2013 registrato alla Corte dei Conti in data 11 luglio 2013, l'impegno della somma di euro 87.797.670,00 a valere sulla linea di intervento 1.1.1.1. del PO FESR Sicilia 2007/2013.

L'AMAT, nella qualità di ente appaltante, in data 16.07.2013 ha redatto un primo atto integrativo, che ha riguardato principalmente la presa d'atto del nuovo quadro economico ed il nuovo cronoprogramma dei lavori.

A seguito della richiesta dell'Amministrazione comunale di Palermo, prot. n. 627215 del 24.07.2013, integrata con nota dell'AMAT prot. n. 1009/D.P.S./Tram-307 del 30.07.2013, di erogazione della somma di meuro 50, il Dipartimento regionale Infrastrutture, Mobilità e Trasporti ha emesso in favore del Sindaco, nella qualità di Funzionario Delegato del Comune di Palermo, l'O.A. n. 1/2013 pari a meuro 50 sul capitolo di spesa 876416 a valere sui fondi comunitari, precedentemente impegnati per il cofinanziamento dell'infrastruttura in argomento.

L'attuazione di tale processo è stato notificato al Comune di Palermo con nota prot. n. 102901 del 07.08.2013.

In data 19.09.2013 la superiore somma è stata acquisita nella disponibilità di bilancio del Comune di Palermo.

A fronte dell'importo dell'ordine di accreditamento emesso da questa Amministrazione, il Comune di Palermo, in data 25.09.2013, ha provveduto al pagamento di euro 20.365.040,39 in favore dell'AMAT, mentre un ulteriore pagamento è in fase di definizione per circa meuro 13.

Premesso che, sul sopra citato ordine di accreditamento, residuano ancora somme, per i restanti meuro 37,7 circa, non è pervenuta, ad oggi, richiesta di accreditamento da parte del Comune di Palermo».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

in data odierna, un evento franoso ha comportato la chiusura al transito della rete stradale di contrada Cerasa del territorio di Monreale;

a seguito dell'evento, la Provincia Regionale di Palermo ha proceduto a transennare l'area; considerato che:

all'interno di contrada Cerasa insistono diverse aziende agricole e zootecniche;

a causa della chiusura dell'asse viario, le predette aziende sono impossibilitate a svolgere le proprie attività in quanto non riescono ad accedere sui luoghi;

la chiusura dell'arteria stradale inevitabilmente provocherà danni alle aziende agricole perché impossibilitate a trasportare i prodotti e a far fronte alla cura degli animali all'interno dell'azienda;

notevoli conseguenze verranno a ricadere anche sui cittadini;

ritenuto che:

la chiusura determina danni alle aziende e alle attività commerciali del territorio;

occorre garantire e assicurare le condizioni di sicurezza della rete stradale e di quella di contrada Cerasa;

infine, necessario intervenire con urgenza e immediatezza per il ripristino della viabilità di contrada Cerasa;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto indicato:

intervenire per garantire la riapertura della strada di Contrada Cerasa in territorio di Monreale;

adottare ogni opportuno provvedimento per assicurare le condizioni di sicurezza del predetto asse viario;

adottare provvedimenti per evitare danni alle attività agricole e disagi ai cittadini in conseguenza della chiusura della strada di Contrada Cerasa». (1065)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In ordine all'interrogazione indicata in oggetto ed a seguito di elementi forniti dal Servizio del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, competente per materia, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare si fa presente che dal testo dell'interrogazione non si evince se trattasi di strada provinciale o comunale.

Tuttavia, appare opportuno rappresentare che questo Assessorato non dispone in atto di risorse regionali per il finanziamento di strade provinciali, comunali o interprovinciali, di contro ha esclusivamente, con riferimento alla viabilità secondaria, la gestione dei fondi PO FESR 2007/2013

(meuro 103) linea d'intervento 1.1.4.1 di 'riqualifica funzionale della viabilità secondaria' di competenza provinciale, mediante interventi inseriti nei Piani Provinciali di adeguamento e gestione della viabilità di competenza, redatti dalle province ai sensi dell'art. 1, comma 1152, della L. 296/2006.

La suddetta Linea d'intervento prevede risorse aggiuntive rispetto a quelle dello Stato che si ricorda ha destinato alle Province regionali meuro 350.

Si ritiene opportuno, infine, evidenziare che dalla consultazione del piano presentato dalla Provincia regionale di Palermo non si rileva alcun intervento per garantire le condizioni di sicurezza ed il transito della viabilità di contrada Cerasa in territorio di Monreale».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

Rubrica «Istruzione e formazione professionale»

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - RUGGIRELLO. -«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che il Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture del Governo Monti (pubblicato su G.U. del 09/01/2013) ha previsto, per la Regione siciliana, la messa in sicurezza di appena dieci edifici scolastici in relazione alla previsione del complessivo numero di 989 manufatti ubicati sull'intero territorio nazionale (a titolo esemplificativo: 330 in Lombardia, 121 nel Lazio, 100 in Emilia Romagna, ecc.);

considerato l'assai esiguo (*rectius*: insignificante) numero di edifici scolastici siciliani presi in considerazione dal già menzionato Piano straordinario, oltre a destare giustificata meraviglia il fatto che tra di essi non ve ne sia nemmeno uno ricadente sul territorio del Comune di Messina e/o della sua Provincia pur essendo questo, come è notorio ed oggettivo, ad altissimo rischio sismico, idrogeologico e territoriale, in genere, appare lecito chiedersi se per il distratto Governo nazionale le scuole siciliane siano tutte in perfette condizioni di sicurezza antisismica, infrastrutturale e impiantistica ovvero, come maggiormente probabile, vi sia stata carenza di segnalazione e progettuale da parte dei competenti organi e uffici regionali;

per sapere quali concrete e urgenti iniziative intenda adottare il Governo regionale al fine di porre rimedio, nel più breve tempo possibile, alla clamorosa lacuna in cui è incorso il Piano nazionale straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e, in tal modo, tentare di evitare danni consequenziali». (601)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 601 a firma dell'On. Ioppolo, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo regionale al fine di porre rimedio, nel più breve tempo possibile, alla clamorosa lacuna in cui è incorso il Piano nazionale straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e, in tal modo, tentare di evitare danni consequenziali.

In merito alla tematica de qua, si evidenzia, preliminarmente, che la materia rientra tra le competenze del Dipartimento regionale Protezione Civile, come d'altronde rilevato anche dall'Assessore delle infrastrutture e della mobilità (cui l'interrogazione in oggetto era congiuntamente indirizzata), con nota n. 52273/Gab del 17.06.2013.

Nondimeno, dai dati relativi allo stato di aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale relativi all'anno scolastico 2011/2012 (come si evince dalla documentazione recepita dal sistema informatico del Ministero della Pubblica Istruzione), è possibile specificare la presenza di n. 1001 Istituzioni scolastiche e di n. 3415 Edifici scolastici.

Di tali plessi, purtroppo, i dati in possesso consentono di conoscere solo in parte le condizioni dei requisiti di sicurezza ed il rispetto della normativa vigente.

Tuttavia, questo Assessore si è attivato, anche attraverso attività di coordinamento con l'Ufficio Scolastico regionale, per reperire dalle amministrazioni competenti, comuni e province (ex art. 3, comma 1, lett. A e B della Legge 11 gennaio 1996, n. 23), i dati necessari per l'aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

Nondimeno, in materia di edilizia scolastica si evidenzia che sono state portate a conclusione le procedure, ferme da tempo, previste dalla **Legge 11 gennaio 1996, n. 23, art.4 - Piano regionale di finanziamento - Annualità 2009** – Quarto triennio di programmazione 2007/2009, con l'invito ai beneficiari all'aggiornamento dei progetti ammessi a finanziamento per un importo complessivo degli interventi di € 29.678.060,36 per n. **57 interventi**. La quota di compartecipazione regionale pari a **€ 10.603.748,18** a carico delle Regione Siciliana, è stata suddivisa in € 7.108.611,52 ai comuni per le scuole del I ciclo, ed € 3.495.136,66 alle Province per le scuole del II ciclo.

Sempre in materia di edilizia scolastica è stato pubblicato l'**avviso pubblico per manifestazione di interesse- Obiettivi di Servizio – Delibera CIPE 79/2012** al fine di finanziare: la costruzione e il completamento di edifici scolastici e la costruzione di spazi da destinare agli impianti sportivi di base o polivalenti; le ristrutturazioni e le manutenzioni straordinarie dirette ad adeguare gli edifici scolastici e le relative pertinenze alle norme vigenti in materia di agibilità e sicurezza delle strutture, incluso l'adeguamento dei relativi impianti, l'eliminazione delle barriere architettoniche, e la realizzazione di sistemi di antifurto e antintrusione.

Le risorse finanziarie saranno reperite nell'ambito del riparto dei fondi previsti dalla Delibera CIPE n. 79 dell'11/07/2012, che prevede una assegnazione pari ad € 3.392.558,00 derivante dalle risorse dei Premi Intermedi, oltre ad una ulteriore somma (in fase di definizione), ammontante ad € 29.772.624,00, derivante dalla ripartizione delle Risorse Residue.

Si interverrà per: “interventi da realizzare in aree a forte rischio di marginalità socio-economica”, come indicato nella mappa Allegato 1 della Circolare del MIUR prot. n. 11666 del 31/07/2012; “strutture sedi di scuole danneggiate e/o rese inagibili ricadenti su aree dichiarate in stato calamità naturale” nell'ultimo decennio, mediante apposite ordinanze del Presidente del Consiglio di Ministri; “interventi da realizzare in realtà territoriali i cui organi elettivi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa” nell'ultimo decennio, ai sensi dell'art. 143 del D. L. vo 18.08.2000, n. 267.

Si è poi proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico per la realizzazione di interventi per l'edilizia scolastica di cui alla **Deliberazione CIPE n. 94/2012** per il finanziamento di interventi **pari a circa 40 milioni** di euro relativi a:

- costruzione o completamento di edifici scolastici adibiti o da adibire ad uso scolastico, in particolare al fine di eliminare le locazioni a carattere oneroso, i doppi turni di frequenza scolastica, e l'utilizzazione impropria di stabili che non siano riadattabili.

- ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie dirette ad adeguare gli edifici scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza delle strutture e degli impianti, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;

- realizzazione di nuovi impianti sportivi di base o polivalenti, eventualmente di uso comune a più scuole.

In attuazione del “**Decreto del Fare**” (**Legge n. 98, del 9 agosto 2013**) è stato pubblicato il bando per il finanziamento (**16 milioni di euro**) di interventi di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria, con particolare riferimento alla eliminazione della presenza di amianto negli edifici scolastici degli immobili scolastici degli enti locali siciliani».

L'Assessore
N. Scilabra

VINCIULLO - CIACCIO. -«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che nonostante la legge 30 del 2000 imponga l'obbligo dell'istruzione fino al quindicesimo anno d'età, il fenomeno della dispersione scolastica in Sicilia è in continua crescita;

premessi ancora che il termine dispersione scolastica indica un prematuro allontanamento dal percorso formativo con conseguenze negative non solo per quel che riguarda la formazione professionale ma anche per lo sviluppo della persona nel suo insieme. Nel termine sono compresi anche i fenomeni delle ripetenze, delle frequenze irregolari e dei ritardi rispetto all'età scolare;

accertato che la Strategia di Lisbona aveva posto, come uno dei cinque obiettivi europei da raggiungere entro il 2010 nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al 10 per cento della quota di giovani che lasciano la scuola senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. In Italia, purtroppo, l'obiettivo che non è stato raggiunto nel 2010 è stato comunque riproposto nell'ambito della Strategia Europa 2020;

ritenuto che la scelta di non proseguire gli studi, spesso indice di un disagio sociale che si concentra nelle aree meno sviluppate, non è assente neanche nelle regioni più prospere, e che in Sicilia si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2011 la quota di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 18,2 per cento;

appreso che solo nel corso di quest'anno scolastico sono stati denunciati a Monreale e nei comuni vicini, Altofonte, Piana degli Albanesi, San Cipirello e Santa Cristina Gela, perché non mandavano i propri figli a scuola, 137 genitori e la denuncia riguarda l'assenza dai banchi di 143 alunni in età dell'istruzione obbligatoria;

ritenuto che questi numeri fotografano una situazione di degrado nella quale a perdersi sono sempre i più deboli, cioè i più piccoli, denotano un fenomeno in crescita, se è vero che esattamente un anno fa, nello stesso comprensorio, per lo stesso motivo la denuncia era scattata per 103 persone;

verificato che il trend è già tristemente noto in quanto, in alcuni contesti sociali, si mira alla semplice alfabetizzazione primaria, avvertita come necessaria al vivere quotidiano e si rinuncia già a quella secondaria a fronte, in molti casi, di un impiego in nero;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce del fatto che i ragazzi, di fronte all'insuccesso scolastico, fuggono e che le famiglie non sono sempre in grado di prendere provvedimenti, avviare azioni incisive con l'aiuto dei fondi comunitari a questo scopo destinati promuovendo un piano regionale finalizzato a ridurre questo devastante fenomeno particolarmente sentito in Sicilia». (1082)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore la interrogazione n. 1082 a firma dell'On. Vinciullo con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere se non si ritenga opportuno avviare azioni incisive con l'aiuto dei fondi comunitari destinati al fenomeno della dispersione scolastica, promuovendo un piano regionale finalizzato a ridurre questo devastante fenomeno.

La problematica prospettata è oggetto di attenzione da parte di questo Assessorato al fine di innalzare, nel triennio 2013-2015, i livelli di istruzione della popolazione scolastica siciliana, contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e favorire l'inclusione di giovani immigrati, promuovendo, in aree territoriali a rischio di dispersione scolastica e a devianza giovanile, interventi volti a potenziare i processi di apprendimento e sviluppo di competenze degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado e del primo biennio degli istituti tecnici professionali.

Al fine di sostenere il diritto allo studio si sono confermati, nonostante le grosse difficoltà economiche in cui versa la Regione siciliana, i trasferimenti dell'anno precedente a favore delle scuole di ogni ordine e grado.

Si è prestata molta attenzione all'attività di carattere normativo per consentire alla nostra regione di avere una legislazione in materia di istruzione attuale e adeguata alle nuove necessità, attraverso l'istituzione di appositi tavoli tecnici paritetici, composti da rappresentanti del mondo accademico, e rappresentanti degli studenti e del mondo della ricerca scientifica.

In tal senso vuole evidenziarsi la presentazione della proposta di legge per l'Anagrafe scolastica degli studenti di cui la Sicilia è ancora priva, nonché la predisposizione della proposta di legge per la riforma del diritto allo studio in Sicilia, sia per le scuole di ogni ordine e grado sia per l'Università, che porti a sistema i diversi provvedimenti di legge già operanti in forma frammentaria, che rilanci tutte le azioni necessarie ad assicurare l'abbattimento del tasso di dispersione scolastica, degli abbandoni, che sostenga la frequenza ed il successo formativo degli studenti e degli adulti fuoriusciti dal ciclo istruzione, anche in una visione di "Lifelong Learning".

Nondimeno, l'Assessore si sta attivando, alla luce delle previsioni contenute nell'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2013 n. 104, in sede di "Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" per la determinazione: degli obiettivi (che contemplano soluzioni innovative e percorsi specifici) per gli studenti maggiormente esposti al rischio di abbandono scolastico; dei criteri di selezione delle scuole in cui realizzare il Programma di didattica integrativa che contempla tra l'altro, ove possibile, il prolungamento dell'orario scolastico per gruppi di studenti, con particolare riferimento alla scuola primaria ed infine, della definizione delle modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche nell'ambito della spesa autorizzata per dette finalità: 3,6 milioni di euro per l'anno 2013 ed 11,4 milioni di euro per l'anno 2014, oltre alle risorse previste nell'ambito di finanziamenti di programmi europei e internazionali per finalità coerenti».

L'Assessore
N. Scilabra

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che l'ERSU ha provveduto alla pubblicazione del nuovo bando per l'assegnazione di 2.760 borse di studio, di cui 260 riservate a studenti con particolari esigenze;

preso atto che sono oltre quattromila le domande ricevute dall'ERSU e si prevede possano arrivare a quota diecimila entro la data di scadenza;

tenuto conto che attraverso l'istituzione di un apposito sito e l'introduzione dell'obbligo di presentazione delle domande esclusivamente tramite web, l'Ersu è riuscita a velocizzare l'iter burocratico eliminando del tutto l'odioso e lento sistema cartaceo;

visto che ad oggi, la Regione siciliana non ha ancora provveduto a trasferire all'Ersu le somme necessarie al pagamento delle borse di studio a copertura del bando;

considerato che ulteriori e ingiustificati ritardi da parte della Regione, non solo vanificherebbero ogni impegno e innovazione apportati dall'Ersu al fine di agevolare i richiedenti, nel rispetto della trasparenza, ma creerebbe non pochi problemi per la definizione delle graduatorie attinenti all'anno accademico 2013- 2014;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile e necessario procedere con urgenza al trasferimento delle somme presso l'ERSU, al fine di tutelare gli studenti e garantire loro il diritto allo studio». (1254)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 01254 a firma dell'On. Vinciullo, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato se non si ritenga utile e necessario procedere con urgenza al trasferimento delle somme presso l'ERSU, al fine di tutelare gli studenti e garantire loro il diritto allo studio.

In merito alla tematica *de qua*, si evidenzia preliminarmente come siano stati incrementati i trasferimenti, in controtendenza rispetto al passato, agli Atenei siciliani per il riconoscimento delle borse di studio e si è proceduto al pagamento dei debiti pregressi dell'Amministrazione regionale, talvolta annosi, nei confronti degli Enti Regionali per il Diritto allo Studio Universitario (EE.RR.SS.UU.) di Catania, Enna, Messina e Palermo.

La somma di € 24.560.628,42 che il Miur, attraverso i criteri di riparto del Fondo di Intervento Integrativo 2012 (art. 16 D.P.C.M. 9 aprile 2001) ha assegnato all'Amministrazione regionale, è stata interamente erogata: il primo acconto di € 7.818.568,00, impegnato con D.D.G. n. 2206 del 31.05.2013; il saldo, ammontante ad € 16.742.060,42, impegnato con D.D.G. n. 3936 dell'11.09.2013.

L'Assessore
N. Scilabra

Rubrica «Salute»

ZITO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-ZAFARANA.-

«All'Assessore per la salute, premesso che:

alcuni giorni or sono, esattamente il 10 gennaio 2013, 20 ex dipendenti dell'AIAS Onlus di Augusta hanno segnalato al Presidente della Regione siciliana ed al signor Assessore per la salute una gravissima situazione di illegalità che sarebbero state commesse sia dall'AIAS di Augusta e Melilli che dalla ASP di Siracusa che hanno trasferito al Consorzio Siciliano di Riabilitazione (CSR) di Catania, che sarebbe una Srl, tanto le strutture che il personale e le convenzioni per l'effettuazione di trattamenti di riabilitazione;

questa 'operazione' ha leso non solo gli interessi di moltissimi lavoratori, ma ha violato numerose normative in merito, causando anche un danno pubblico rilevante;

i dipendenti ex AIAS sono stati trattati come 'ramo di impresa' e sono stati licenziati dall'AIAS e riassunti dal CSR ex novo come se non avessero mai lavorato prima, con un danno rilevante e la perdita di diritti previsti per legge;

considerato che:

nella lettera inviata dai lavoratori al Presidente Crocetta e all'Assessore Borsellino, si legge quanto segue:

'Tutto ha inizio con il commissariamento della struttura AIAS ONLUS Augusta e Melilli da parte del presidente nazionale AIAS Ing. Francesco Lo Trovato. In qualità di presidente nazionale dell'associazione, nomina commissario della stessa, un uomo di sua fiducia, il rag. Giovanni Brullo. Spiegheremo dopo il motivo di tale premessa.

Tale commissariamento dura circa 10 anni. Per statuto nazionale, il commissariamento delle strutture AIAS ha la durata di un anno, ma evidentemente la regola forse non era applicabile per la nostra struttura e come dipendenti allora non ne capivamo il motivo. A distanza di tempo possiamo affermare di averlo capito benissimo, visto che già era stato tutto pianificato a tavolino. Nel 2008 viene costituito il nuovo consiglio d'amministrazione che vede eletto presidente lo stesso commissario (sig Giovanni Brullo) e come tesoriere il figlio del presidente del CSR di CT e Presidente AIAS Nazionale ing. F. Lo Trovato.

Da una situazione solida che la struttura aveva agli inizi del commissariamento, si è passati a una situazione debitoria, determinata a nostro avviso da una gestione poco chiara, che ha portato la stessa ad un dissesto economico tale da non poter più far fronte (a loro dire) al proseguimento dell'attività riabilitativa, così facendo ne hanno programmato la fine, lasciando i debiti accumulati. La struttura AIAS, in verità, con la scusa di non avere il DURC per debiti pregressi con l'INPS, ha ceduto, con la compiacenza delle istituzioni o quantomeno di alcuni dirigenti che ne fanno parte, la struttura riabilitativa al Consorzio Siciliano di Riabilitazione (Soc. Cons. a.r.l.) che fa capo allo stesso ing. Lo Trovato. Tutto questo con atto notarile di discutibile dubbio.

In questo modo si sono liberati in un sol colpo di debiti pregressi sia con il personale dipendente che è stato licenziato per chiusura attività, che con l'istituto previdenziale (4 milioni di euro circa). In uno dei molteplici incontri sindacali che si sono tenuti per risolvere la questione, il Presidente nazionale dell'AIAS ha incaricato il presidente del CSR di CT (cioè se stesso) di risolvere la controversia e con accordo sindacale alquanto subdolo si è assunto l'onere di assumere il personale tutto ex-novo, negando ogni diritto legato all'anzianità di lavoro, al TFR, alla contrattazione decentrata, e quant'altro attiene un regolare Trasferimento d'Azienda (art. 2112 c.c.), accordo che non ha rispettato le reali intenzioni dei dipendenti che con referendum aziendale hanno bocciato la proposta.

Noi Lavoratori, alcuni dei quali dipendenti AIAS da molti anni, abbiamo voluto invece perseguire la via della legalità, facendo valere le nostre ragioni nelle opportune sedi, ed abbiamo fatto emergere più volte che questo tipo di manovra è alquanto ambigua perché nonostante si è voluto far credere che a gestire la riabilitazione fosse un nuovo soggetto, ancora oggi il CSR continua a lavorare ed utilizzare mezzi e strutture che sono di proprietà dell'AIAS senza alcuna contropartita economica. Il consiglio d'amministrazione AIAS formatosi nel 2008 ha posto in liquidazione l'AIAS (che si ricorda essere una ONLUS) e l'AIAS nazionale attraverso il suo presidente ha nominato commissario liquidatore l'avvocato G. Di Quattro (presidente CORESI-AIAS) che allo stato dell'arte non ha attivato nessuna procedura. Mentre in materia di convenzioni l'anomalia sta anche nel fatto che non sono state rispettate le normative di legge, i decreti e i regolamenti emanati dell'Assessorato regionale alla salute;

la lettera continua definendo altri punti:

L'ASP 8 di SR con la compiacenza di alcuni suoi responsabili, ha invece dato in deroga il servizio riabilitativo al CSR con scadenza al 31/12/2012 così come dichiarato nei verbali di Prefettura, permettendo che l'AIAS diventasse una scatola vuota da dove non potere attingere niente e lasciando di fatto i lavoratori in balia degli eventi. Noi ci chiediamo come dipendenti che fine farà la convenzione dopo il 31/12/2012;

La vicenda ha assunto nel tempo aspetti grotteschi in quanto l'Istituzione preposta all'assegnazione delle Convenzioni Sanitarie (ASP di SR), potrebbe decidere (o per quanto ne sappiamo lo ha forse già fatto) di dare le Convenzioni che prima erano dell'AIAS di Augusta e Melilli al C.S.R. come soggetto *ex-novo*, consapevole che ad oggi lo stesso CSR non rispetta e ha mai rispettato sin dall'origine gli standard funzionali che sono la prerogativa essenziale per l'acquisizione della convenzione.

La situazione è aggravata dal fatto che l'ASP 8 di Siracusa sembrerebbe avere favorito il C.S.R. non prendendo in considerazione le altre strutture riabilitative presenti nella provincia (non comprendendo quale sia il motivo e a quale scopo) permettendo una truffa ai danni dell'INPS, visto che l'AIAS lascerebbe debiti insoluti per diversi milioni di euro, mentre la giusta via da percorrere sarebbe stata quella di fare un regolare bando di gara con cui assegnare la convenzione qualora l'AIAS non fosse stata più in grado di proseguire il servizio riabilitativo';

tutto quanto è scritto nella lettera va verificato urgentemente per comprendere se sono solo illazioni o c'è un fondamento reale e obiettivamente riscontrabile;

per sapere se non ritenga opportuno effettuare controlli in merito e come pensi di tutelare i lavoratori danneggiati, sanzionando, qualora siano rilevate, le eventuali irregolarità commesse da Aias, CSR ed ASP di Siracusa». (556)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare citata in oggetto, con la quale si chiedono chiarimenti sull'AIAS Onlus di Augusta, si fornisce il carteggio acquisito in allegato alla nota prot. 26346 del 15 luglio 2013 dell'ASP di Siracusa, che riscontra esaustivamente le questioni poste nel citato atto ispettivo».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili presso l'archivio del Servizio Lavori d'Aula)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 889 del 19.11.2010, il Direttore generale pro tempore, dott. S. Cirignotta, dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, ha indetto avviso pubblico per il rinnovo delle Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile;

i termini di partecipazione al suddetto bando sono stati riaperti con Deliberazione n. 91 del 3.02.2011, con la quale il Direttore generale ha, altresì, indetto l'avviso pubblico per la copertura dei posti di segretario delle predette Commissioni mediche;

con deliberazione n. 111 del 7.2.2012, il Direttore Generale ha nuovamente istituito e nominato le Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile. Tale provvedimento è stato, invero, revocato con successiva deliberazione n. 146 del 23.2.2012, a seguito della quale l'Azienda sanitaria provinciale ha finalmente pubblicato l'elenco dei candidati in possesso dei requisiti richiesti;

con avviso pubblicato in data 15.5.2012, il Direttore generale dell'ASP Palermo ha riaperto il termine di partecipazione alla selezione per 'Segretari delle Commissioni mediche', riaprendo i termini dell'avviso già emanato in data 3 febbraio 2011, a sua volta indicato quale 'riapertura' del precedente avviso di cui alla deliberazione n. 889 del 19 novembre 2010;

considerato che:

l'ASP ha, quindi, assimilato la figura del segretario delle Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile, prevista dall'articolo 1, comma 2, del D.M. n. 387/1991 ('Regolamento di esecuzione' alla L. n. 295/1990), a quella dei componenti le stesse Commissioni, adottando il medesimo bando per il conferimento delle funzioni di supporto amministrativo (come tali, fisiologicamente attribuite ai dipendenti a tempo pieno delle stesse Aziende unità sanitarie locali) a 'esterni' e, cioè, creando dal nulla la figura del segretario componente di Commissione cui conferire apposito incarico pubblico. Tale figura, infatti, non risulta istituita e/o disciplinata da nessuna norma, neppure dalla disciplina vigente, la richiamata legge 15 ottobre 1990, n. 295;

la Deliberazione n. 10 del 6.9.2012, pubblicata in data 9.9.2012 del Commissario straordinario dell'ASP Palermo, sembrerebbe illegittima per violazione della norma dell'art. 1, comma 2, della L. n. 295/1990, altresì in relazione al disposto dell'art. 1, comma 2, del D.M. n. 387/1991 (recante 'norme di coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni contenute nella legge 15 ottobre 1990, n. 295, in materia di accertamento dell'invalidità civile', c.d. Regolamento di esecuzione della stessa legge), nella parte in cui, come sopra detto, esclude dall'esercizio delle funzioni di segreteria delle Commissioni mediche per l'accertamento dell'Invalidità civile i dipendenti delle unità sanitarie locali. L'art. 1, comma 2, del D.M. n. 387/1991, stabilisce, infatti, che la commissione medica U.S.L. per l'espletamento dei suoi compiti amministrativi si avvale di apposita segreteria formata da personale dipendente dell'unità sanitaria locale. È, dunque, evidente l'espressa contrarietà a norma di legge - in questo caso costituita da disposizione ministeriale, attuativa della L. n. 295/1990 e, comunque, determinante l'invalidità del provvedimento impugnato - della Deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASP, il quale esclude immotivatamente e, in ogni caso, illegittimamente, la partecipazione dei dipendenti delle unità e/o periferiche delle Aziende sanitarie locali alla procedura selettiva. Le Commissioni mediche vengono all'uopo dotate di uffici di segreteria composti da dipendenti dell'Amministrazione. La suddetta norma è, quindi, ostativa alla pubblicazione di un bando per la nomina dei 'segretari' di Commissione medica per l'accertamento dell'invalidità civile, in quanto obbliga l'Azienda ad avvalersi del personale già in servizio presso le strutture sanitarie medesime;

nel senso della naturale applicazione della succitata norma, peraltro, già il parere reso, a suo tempo, dall'Avvocatura distrettuale dello Stato, su quesito posto dall'Assessorato regionale alla Sanità e le relative conclusioni assessoriali, per cui, correttamente, sussiste l'opportunità di costituire 'ove non ancora esistente, in ciascuna U.S.L. (...) un apposito Ufficio di segreteria che, nell'offrire il

necessario supporto operativo alla stessa', impieghi quelle unità amministrative dipendenti ritenute valide a curare sia l'istruttoria preliminare delle pratiche sia la loro fase conclusiva'. L'assessorato osservava pertanto che tale Ufficio, (...) possibilmente coordinato da un responsabile amministrativo (...) potenziato negli organici e dotato di attrezzature necessarie nonché di adeguate possibilità economiche, deve utilizzare personale a tempo pieno dal momento che su di esso dovranno ricadere tutti quei lavori preparatori e conclusivi considerati di supporto alle attività delle commissioni, chiosando 'questo Assessorato, in base a quanto affermato dall'Avvocatura, non può che uniformarsi al parere della stessa e confermare (...) le conclusioni alle quali il suddetto organismo è pervenuto'. L'Avvocatura riterrebbe dunque che il segretario non può far parte delle commissioni mediche, dal momento che la commissione medica U.S.L. risulta composta unicamente da sanitari che pronunciano collegialmente con l'intervento di almeno 3 membri, senza necessità di assistenza di un segretario, dal momento che la legge non gli affida compiti di verbalizzazione, riservando giuridicamente quest'ultimi solo alla commissione e consentendo al segretario di apprestare esclusivamente quelle attività amministrative necessarie perché la stessa possa funzionare;

il Tar Sicilia - Palermo, con sentenza n. 906/2001, nell'escludere che i dipendenti delle ASL potessero vantare un diritto alla ridesignazione quali segretari delle Commissioni per l'invalidità, ha tuttavia ribadito che i predetti organismi si avvalgono di appositi Uffici di Segreteria composti da personale dipendente delle strutture sanitarie. Gli impiegati ASL non sono, quindi, in alcun modo titolari di un diritto soggettivo alla riconferma all'interno delle segreterie, ma vantano una posizione di interesse pretensivo alla legittimità dell'operato della Pubblica Amministrazione, ossia di interesse legittimo;

la L. n. 295/1990 e il relativo Regolamento di esecuzione risulterebbero, altresì, violati nella misura in cui la deliberazione n. 10/2012 del Commissario straordinario inserisce la figura del 'segretario tra i componenti di ciascuna Commissione medica per l'accertamento dell'invalidità civile. Gli artt. 1, comma 2, della Legge e 1, comma 2, del Decreto prevedono, infatti, che 'Nell'ambito di ciascuna unità sanitaria locale' operino 'una o più commissioni mediche (...) composte da un medico specialista in medicina legale che assume le funzioni di presidente e da due medici di cui uno scelto prioritariamente tra gli specialisti in medicina del lavoro (...)'. I componenti degli organi collegiali in parola sono, pertanto, esclusivamente i dirigenti medici, dipendenti o convenzionati della ASL, in possesso dei titoli di specializzazione contemplati dalla legge. Di tali organismi non fanno parte gli addetti alle funzioni di segreteria, i quali sono dipendenti delle Aziende sanitarie locali e non possono essere selezionati dall'esterno;

la deliberazione n. 10/2012 del Commissario Straordinario della ASP 6 Palermo sembrerebbe, inoltre, affetta da eccesso di potere insito nella contraddittorietà tra diverse proposizioni della motivazione. La preminenza accordata al criterio fiduciario e la considerazione rivolta alla 'delicatezza della materia' da trattare e dell'incarico da assolvere dovrebbero, infatti, coerentemente condurre ad ammettere, o quantomeno a non escludere apoditticamente, la partecipazione alla

selezione dei dipendenti della ASP (...) 'in servizio (...) nelle unità deputate a trattare le pratiche afferenti all'attività delle Commissioni in questione', stante l'evidente acquisizione, da parte dei dipendenti ASL, dell'esperienza necessaria alla trattazione di tutti i relativi compiti. La deliberazione n. 10/2012 del Commissario straordinario ASP esclude, al contrario, inopinatamente, i dipendenti delle Aziende sanitarie locali dalle nomine a 'segretario' delle Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile;

appare chiaro che i compiti inerenti la gestione di tutte le pratiche decise dalle Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile debbano essere affidate ad appositi Uffici di

segreteria, espressamente previsti dall'art. 1, comma 2 del D.M. n. 387/1991 (attuativo della L. n. 295/1990) in quanto formati da personale dipendente delle ASL;

ritenuto che emergono dubbi circa la legittimità della procedura, tale da poter mettere in questione la corretta e legittima operatività delle 'Commissioni invalidità', col rischio dell'instaurarsi di contenziosi e di determinare un grave disservizio nei confronti degli utenti;

per sapere:

quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire la corretta applicazione della vigente disciplina in materia di Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile presso l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo;

se il Governo intenda intervenire affinché venga revocata la procedura di selezione per l'inesistente figura di 'segretario', riconducendo alle esistenti segreterie i compiti di supporto amministrativo». (782)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione citata in oggetto con la quale si chiedono chiarimenti sulla nomina e costituzione delle Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile presso l'ASP di Palermo, si riportano le delucidazioni fornite dalla predetta Azienda con la nota prot. 2912 del 13 agosto 2013 che ad ogni buon fine si allega.

Preliminarmente l'ASP di Palermo precisa che le predette Commissioni mediche sono state costituite in coerenza con la normativa nazionale e regionale riportata nella nota stessa.

Relativamente alle modalità di individuazione del supporto amministrativo delle predette Commissioni, l'Azienda ha sottolineato che, per l'espletamento delle funzioni connesse, è stato pubblicato l'Avviso di reclutamento della figura del segretario, il cui compenso, insieme a quello dei componenti, è fissato dall'art. 73 della legge 11 maggio 1993 n. 15.

Tale avviso, pubblicato sul sito aziendale il 15 maggio 2012, finalizzato alla formazione dell'elenco degli idonei, **è riservato**, contrariamente a quanto segnalato nell'interrogazione, **esclusivamente ai dipendenti dell'ASP**. Esso infatti riporta: "Al presente avviso possono partecipare dipendenti dell'ASP di Palermo appartenenti al ruolo amministrativo Cat. B – Bs – C – D – Ds e del ruolo tecnico del CED", non prevedendo esclusioni per coloro che già precedentemente avevano svolto tale funzione».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili presso l'archivio del Servizio Lavori d'Aula)

MICCICHE'. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di elisoccorso risulta essenziale per garantire un intervento rapido, efficiente e sicuro nelle situazioni d'emergenza sanitaria, rivelandosi spesso determinante per la sopravvivenza dei pazienti;

il servizio è stato espletato su 4 postazioni operative, attive 24 ore al giorno (Palermo, Messina, Caltanissetta e Lampedusa), un'altra operativa 12 ore (Catania) ed un'ulteriore, sempre con

operatività sulle 12 ore, sita a Pantelleria (quest'ultima gestita tramite un mezzo a carico della Protezione Civile);

con D.D.G. n. 0148/13 del 22.01.2013 è stata indetta una procedura di gara per l'affidamento del servizio, per un periodo di ben nove anni, il cui disciplinare ha previsto la riduzione del servizio presso la sede di Caltanissetta, con 12 ore di operatività giornaliera in luogo delle 24;

si apprende che, pochi giorni or sono, si è proceduto all'affidamento provvisorio del servizio rendendo immediatamente operativa la riduzione del servizio stesso sulla postazione di Caltanissetta;

considerato che:

la postazione elisoccorso di Caltanissetta serve un vastissimo bacino d'utenza, corrispondente all'intera Sicilia centrale, e risulta quella che ha realizzato fin qui il maggior numero d'interventi notturni, anche in ragione delle peculiarità del territorio servito, certamente meno attrezzato in termini di unità specializzate nella gestione delle emergenze gravi e più distante dai grandi centri ospedalieri delle aree metropolitane;

in ogni caso, pare inaccettabile che la comprensibile e condivisibile esigenza di limitazione dei costi si risolva nella pratica soppressione, per le centinaia di migliaia di cittadini delle province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna, di un servizio indispensabile per assicurare un reale e rapido accesso alle prestazioni salva-vita;

il mantenimento del servizio h.24 sulla postazione di Caltanissetta comporterebbe costi del tutto sostenibili e l'Assessorato ha, in ogni caso, la possibilità tecnica e giuridica di individuare soluzioni diverse per assicurare, senza spesa, il medesimo risultato;

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte dell'affidamento e per quali motivi non si sia stata prevista fin dall'inizio la funzionalità 'h 24' della postazione di Caltanissetta, anche in ragione dell'oggettiva collocazione in una posizione strategica rispetto all'intera isola;

se e quali iniziative s'intenda assumere per addivenire al ripristino del servizio sulle 24 ore della sede di elisoccorso di Caltanissetta, garantendo ai cittadini della Sicilia centrale un eguale diritto di accesso ad un servizio essenziale per assicurare un adeguato intervento nelle situazioni di emergenza». (884)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione segnata in oggetto, con la quale sono state chieste notizie circa la riduzione del servizio di elisoccorso presso la postazione di Caltanissetta si precisa che, a seguito delle disposizioni impartite dalla scrivente, il competente Ufficio di questo Assessorato ha impartito disposizioni per la prosecuzione del Servizio di elisoccorso sulla base HEMS di Caltanissetta con l'operatività in H24 fino al 31 dicembre 2013 e comunque sino al conseguimento della completa funzionalità del punto nascita da riattivarsi sull'isola di Pantelleria».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

IOPPOLO - MUSUMECI. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,* premesso che:

il servizio di ristorazione interna dell'ospedale Gravina e Santo Pietro di Caltagirone è stato, da sempre e sino a qualche tempo fa, espletato con efficienza tramite il personale dipendente specializzato e le cucine in dotazione allo stesso; da alcuni mesi tale servizio interno è stato sospeso a causa di una non meglio specificata inagibilità del locale ove sono collocate dette cucine, siti nella struttura distaccata di Santo Pietro recentemente ristrutturata con impegno di spesa di circa 10 milioni di euro;

in seguito alla sospensione del servizio interno, l'ASP di Catania ha affidato, con urgenza, il servizio di somministrazione dei pasti per i malati ad una ditta esterna; almeno dal mese di marzo dell'anno corrente, il personale medico ed i pazienti segnalano agli organi competenti gravi inadempienze nell'espletamento del servizio quali, solo per citare le più macroscopiche, quantità e cottura dei pasti insufficiente, scarsa igiene degli alimenti e del loro confezionamento, qualità scadente delle materie prime, non corrispondenza quantitativa tra pasti richiesti e pasti consegnati, orari di consegna non rispettati;

giorno 3 del mese in corso, gli uffici ispettivi dell'ASP, finalmente intervenuti, hanno riscontrato l'esistenza di gravi problemi igienico sanitari nel servizio fornito dalla ditta a suo tempo incaricata e lo stesso è stato, dunque, affidato dall'ASP di Catania, in via provvisoria e urgente, ad altre ditte;

ciò nonostante, i disservizi continuano e sembrano aggravarsi, tanto è vero che proprio ieri gli anziani ospiti dell'IPAB Santa Maria di Gesù, ai quali i pasti sono serviti il tramite l'Ospedale di Caltagirone, sono rimasti privi della prima colazione;

ciò premesso, e considerato che ripristinare il servizio interno di fornitura dei pasti, tramite le cucine dell'Ospedale Gravina e Santo Pietro di Caltagirone, eventualmente intervenendo con urgenza onde ripristinare l'agibilità del locale ove insistono, rappresenterebbe un sicuro vantaggio sia per l'ASP di Catania che sosterebbe dei costi notevolmente inferiori rispetto a quelli attualmente affrontati per la esternalizzazione del servizio che, ciò che più importa, per i pazienti dell'ospedale e per gli ospiti della Casa di riposo Santa Maria di Gesù i quali usufruirebbero di un servizio che per anni è stato regolare in termini qualitativi, quantitativi ed igienici;

per sapere se non si ritenga necessario ed urgente impartire precise direttive alla dirigenza dell'ASP di Catania affinché intervenga per ripristinare la funzionalità dei locali che ospitano le cucine dell'Ospedale Gravina e Santo Pietro di Caltagirone, in modo che il servizio di fornitura dei pasti per i degenti dello stesso e per gli ospiti dell'IPAB Santa Maria di Gesù sia espletato con gli strumenti ed il personale interno all'ospedale, considerati i disservizi manifestatesi, i notevoli costi attualmente sostenuti e la regolarità in termini qualitativi, quantitativi ed igienici che ha contraddistinto per anni il servizio di ristorazione dell'Ospedale Gravina e Santo Pietro». (945)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento ai contenuti dell'interrogazione citata in oggetto, con la quale si chiede il ripristino delle cucine presidio Santo Pietro di Caltagirone (CT) si fornisce la relazione prot. 106825 del 25 settembre 2013 resa dal Commissario straordinario dell'ASP di Catania, che riscontra esaustivamente i punti evidenziati nell'atto ispettivo specificato in oggetto».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili presso l'archivio del Servizio Lavori d'Aula)

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, premesso che i centri di riabilitazione per i minori rappresentano un punto di riferimento necessario per chi soffre di disabilità e necessità di continue cure e assistenza, e che, pertanto, si tratta di strutture di sostegno alle famiglie con minori disabili, categorie socialmente deboli;

considerato che le strutture operano in convenzione;

rilevato che non sono state erogate le somme spettanti alle predette strutture;

considerato, altresì, che il mancato pagamento potrebbe determinare un rischio per l'erogazione del servizio sanitario con ripercussioni sul diritto alla salute dei minori disabili;

visto che la Regione tutela e garantisce il diritto alla salute dei cittadini;

per sapere se:

le strutture di riabilitazione minorile (e nel caso Villa Nave di Palermo) non abbiano ricevuto le somme di denaro per il servizio erogato;

non ritengano opportuno intervenire al fine di garantire il servizio in favore dei minori disabili;

il servizio verrà sospeso o interrotto». (1058)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione segnata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine al pagamento delle prestazioni ai centri di riabilitazione per minori affetti da disabilità della provincia di Palermo con particolare riferimento al Centro di riabilitazione Villa Nave si rappresenta che l'ASP di Palermo ha fatto sapere che tutte le strutture convenzionate hanno ricevuto il saldo del 1° e 2° trimestre 2013 e per il 3° trimestre un acconto pari all'85%.

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

Rubrica «Turismo, Sport e Spettacolo»

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FOTI - FERRERI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che durante il 1° Forum sul Turismo in Sicilia, è sorta la necessità di promuovere, fuori dal territorio della Regione, il marchio 'Sicilia', utilizzando strumenti unici quali un portale dedicato al turismo aggiornato, organizzato e

funzionante ed una card unica, allo scopo di evitare code ai botteghini, prevedere sconti e nonché 'coccolare' il turista;

rilevato che:

nel corso dell'anno 2012 è partito il progetto 'Sicily Pass', all'indirizzo di rete www.sicilypass.it, inserito all'interno del Circuito del Mito, organizzato e promosso dall'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo;

il suddetto progetto è stato realizzato a valere sui fondi PO FESR 2007/2013, linea d'intervento 3.3.1.A;

l'iniziativa prevedeva che la card gratuita consentisse ai turisti e ai cittadini di Palermo di accedere ad esclusivi sconti e promozioni su ospitalità, trasporti, tesori culturali e artistici, attività ricettive e spettacoli;

considerato che il progetto risulta essere attualmente non funzionante;

per sapere se non ritengano opportuno recuperare e migliorare il progetto, espandendolo nell'ambito dell'intero territorio siciliano ed aumentando i servizi offerti ai turisti in maniera organica, prendendo spunto o emulando le realtà funzionanti in altri Paesi, come l'OsloPass, che copre l'ingresso gratuito in più di 30 musei e attrazioni, trasporto pubblico gratis in città, oltre a parcheggi comunali gratuiti, visite guidate a piedi, sconti su tour guidati, sul biglietto per il parco divertimenti Tusenfryd, sul simulatore sci, e su noleggio sci e anche sconti in alcuni ristoranti e negozi. La card, inoltre, come avviene anche nel progetto LondonPass, potrebbe prevedere varie formule, come la distinzione fra pass per adulti e ragazzi, con mezzi di trasporto inclusi o senza ovvero una validità della carta con scelta fra 48, 70 e 120 ore, come ad esempio avviene per la Stockholm Card». (853)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Si anticipa il testo della risposta all'interrogazione in oggetto, ai sensi dell'art. 144 del regolamento interno dell'ARS.

Con l'interrogazione n. 853 – Notizie in merito al progetto 'Sicily Pass' e misure volte al miglioramento del turismo in Sicilia, l'On.le La Rocca ha formulato un quesito, al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, inerente la necessità di promuovere, fuori dal territorio della Regione, il marchio 'Sicilia', utilizzando strumenti unici, quali un portale dedicato al turismo aggiornato, organizzato e funzionante ed una card unica.

L'interrogante evidenzia che nel corso dell'anno 2012 il progetto 'Sicily Pass', all'indirizzo di rete www.sicilypass.it, già inserito all'interno del Circuito del Mito, organizzato e promosso dall'Assessorato regionale Turismo, Sport e Spettacolo è stato realizzato a valere sui fondi PO FESR 2007/2013, linea d'intervento 3.3.1.A.

Il progetto, prendendo spunto o emulando le realtà funzionanti in altri Paesi, prevedeva che la card gratuita consentisse ai turisti e ai cittadini di Palermo di accedere ad esclusivi sconti e promozioni su ospitalità, trasporti, tesori culturali e artistici, attività ricettive e spettacolo, aumentando i servizi offerti ai turisti in maniera organica.

La card, inoltre, potrebbe prevedere varie formule, come l'ingresso gratuito in più di 30 musei e attrazioni, il trasporto pubblico gratis in città, oltre a parcheggi comunali gratuiti, visite guidate a piedi, sconti su tour guidati, sul biglietto per il parco divertimenti, sul simulatore sci, e su noleggio sci e anche sconti in alcuni ristoranti e ancora la distinzione fra pass per adulti e ragazzi, con mezzi di trasporto inclusi o senza ovvero una validità della carta con scelta fra 48, 70 e 120 ore.

Alla luce della soprarichiamata analisi, considerato che il progetto risulta essere attualmente non funzionante, l'interrogante chiede di conoscere se non si ritiene opportuno recuperare e migliorare il progetto, espandendolo nell'ambito dell'intero territorio siciliano.

In ordine all'interrogazione parlamentare si rappresenta quanto segue.

Il Progetto 'Sicily Pass', com'è noto, è stato definito nell'ambito delle attività correlate allo svolgimento della manifestazione "Il Circuito del Mito 2011/2012" con uno stanziamento complessivo di euro 40.000,00, ma la cui esecuzione è stata sospesa, in seguito alla determinazione delle autorità comunitarie, insieme alla sospensione dell'operatività della linea d'intervento interessata (3.3.1.A) e, conseguentemente, della stipula dei contratti relativi al suo programma.

Ciò premesso, non si può non concordare con l'interrogante sulla potenziale efficacia del progetto, attraverso l'istituzione di una card turistica, ai fini di un accrescimento dei flussi turistici per la Sicilia, attesa peraltro la più che opportuna estensione della card, in atto nelle intenzioni limitata alla città di Palermo, a tutto il territorio isolano.

L'esperienza al riguardo, di altre importanti realtà turistiche italiane ed europee, tra cui quelle citate dall'interrogante, non può non costituire un elemento positivo che spinge in tale direzione, soprattutto in un momento di crisi economica globale e di riduzione del potere d'acquisto delle famiglie.

E' intendimento di questa Amministrazione rilanciare, previa rimodulazione, l'originario progetto della 'Sicily Pass' da realizzarsi, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, mediante procedure ad evidenza pubblica; l'idea è di una card per i turisti che consenta un accesso facilitato ed anche economicamente conveniente ai siti di maggiore interesse, di qualsiasi natura, culturale e/o naturalistica e comunque d'interesse turistico, contribuendo – nell'ottica di una complessiva politica per il rilancio del turismo in Sicilia – a sostenere i tour operator nella formulazione dei pacchetti turistici, invogliando i turisti con uno strumento che renda più appetibile la fruizione dei tesori architettonici, museali, ambientali, archeologici, oggetto di massima valorizzazione da parte del Governo regionale.

L'idea potrebbe svilupparsi anche attraverso il coinvolgimento dell'iniziativa economica privata, dando luogo ad una rete di imprese che, operando nei diversi settori interessati, possano riscontrare un'utilità nella sponsorizzazione dell'iniziativa, con conseguente riduzione del ricorso ai fondi pubblici per il sostegno della stessa».

L'Assessore
Michela Stancheris

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - GRECO G.- FEDERICO - FIORENZA - LO SCIUTO.- «Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Women's Tennis Association (WTA) è l'associazione che riunisce le giocatrici professioniste di tennis di tutto il mondo che organizza e gestisce i tornei tennistici femminili, compilando settimanalmente la classifica mondiale delle tenniste professioniste (Ranking WTA);

i tornei WTA International di tennis sono una nuova categoria istituita all'interno della Women's Tennis Association per la prima volta in occasione del WTA Tour 2009 che ha rimpiazzato le precedenti Tier III e Tier IV, mentre le vecchie categorie Tier I e Tier II sono state rimpiazzate dai Tornei WTA Premier;

il circuito è composto da 31 tornei tra i quali: ASB Classic di Auckland, Copa Sony Ericsson Colsanitas di Bogota, Internationaux de Strasbourg di Strasburgo, Nurnberger Versicherungscup di

Norimberga, GDF SUEZ Grand Prix di Budapest, Citi Open di Washington D.C., Hansol Korea Open di Seul, HP Open di Osaka, BGL-BNP Paribas Open Lexembourg di Lussemburgo, Qatar Airways Tournament of Champions di Sofia;

tutti i tornei, ad eccezione di Bali e Birmingham, hanno 32 giocatrici partecipanti al torneo singolare, 32 per il doppio e 16 per le qualificazioni al singolare;

ogni anno, con scelte lungimiranti dei governi precedenti, la Regione siciliana ha concesso un contributo di diverse migliaia di euro in favore del Country Time Club di Palermo, nella qualità di organizzatore degli Internazionali di Tennis femminili di Palermo, unica location italiana dei WTA International, così consentendo e garantendo l'organizzazione di quest'importante evento sportivo, tra i pochi a carattere internazionale rimasti in Sicilia;

purtroppo, come denunciato da Giorgio Cammarata, presidente del Country Time Club di Palermo, a pochi giorni dalla chiusura dell'edizione 2013, vi è un forte rischio di cessione della licenza per carenza di fondi e contributi sicché potrebbe non tenersi l'edizione del luglio 2014;

considerato che:

la tappa palermitana del torneo WTA è una vetrina prestigiosa che la Sicilia non può farsi sfuggire in quanto consente di accendere i riflettori su Palermo (e sulla Sicilia) che da oltre vent'anni, per una settimana, si trasforma nella capitale mondiale del tennis femminile;

in un momento di forte crisi per il settore alberghiero e, in generale, per il turismo, l'organizzazione di tornei sportivi a carattere internazionale contribuisce a rilanciare l'immagine della Sicilia nel mondo, richiamando l'attenzione di centinaia di migliaia di appassionati, italiani e stranieri, sul nostro capoluogo (oltre alle migliaia di presenze a Palermo, si pensi che la finale dell'ultima edizione 2013, Errani - Vinci, è stata seguita, soltanto in Italia, da oltre 500.000 telespettatori sul canale Supertennis TV);

a fine mese, a New York, durante gli Open Usa, sarà stilato il calendario delle prove del WTA Tour 2014, ma ci sarà tempo sino a novembre per eventuali variazioni di sedi;

è necessario scongiurare il rischio della cancellazione della tappa siciliana dal calendario della WTA Tour 2014 perché ciò potrebbe cagionare un notevole danno d'immagine ed un danno economico, tanto diretto quanto indiretto, per la nostra Regione;

per sapere se:

il Governo regionale intenda, così come già fatto negli anni passati, concedere un contributo economico al fine di consentire l'organizzazione dell'edizione del 2014 degli Internazionali di Tennis femminili di Palermo e, in caso di risposta affermativa, in che misura intenda contribuire;

sia vero che il Presidente della Regione o l'assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo siano stati più volte sollecitati per un incontro ovvero contattati, anche a mezzo missive e posta elettronica, dai rappresentanti del Country Time Club di Palermo e, in caso di risposta affermativa, per quali ragioni si sia ritenuto opportuno non dare seguito alcuno». (1184)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Si trasmette il testo della risposta all'interrogazione in oggetto, ai sensi dell'art. 144 del regolamento interno dell'ARS.

Con l'interrogazione n. 1184 "Notizie in merito al contributo per l'organizzazione degli Internazionali di tennis femminili di Palermo, WTA Tour 2014" l'On.le Lombardo ha formulato un quesito, al Presidente della Regione ed all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premettendo l'importanza ed il risalto internazionale della Women's Tennis Association (WTA), quale associazione che riunisce le giocatrici professioniste di tennis di tutto il mondo, che organizza e gestisce i tornei tennistici femminili e i tornei WTA International di tennis quale nuova categoria istituita all'interno della Women's Tennis Association per la prima volta in occasione del WTA Tour 2009.

L'interrogante richiama l'attenzione sul contributo concesso ogni anno dalla Regione siciliana in favore del Country Time Club di Palermo, nella qualità di organizzatore degli Internazionali di tennis femminili di Palermo, unica location italiana dei WTA International; evidenzia che in un momento di forte crisi per il settore alberghiero e, in generale, per il turismo, l'organizzazione di tornei sportivi a carattere internazionale contribuisce a rilanciare l'immagine della Sicilia nel mondo, richiamando l'attenzione di centinaia di migliaia di appassionati, italiani e stranieri, sul nostro capoluogo.

Ribadita la necessità di scongiurare il rischio della cancellazione della tappa siciliana dal calendario del WTA Tour 2014 perché ciò potrebbe cagionare un notevole danno d'immagine ed un danno economico, per la nostra Regione, l'interrogante chiede di sapere se il Governo regionale intenda concedere un contributo economico al fine di consentire l'organizzazione dell'edizione del 2014 degli Internazionali di tennis femminili di Palermo e in che misura intenda contribuire; se sia vero che il Presidente della Regione o l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo siano stati più volte sollecitati per un incontro ovvero contattati, anche a mezzo missive e posta elettronica, dai rappresentanti del Country Time Club di Palermo e, in caso di risposta affermativa, per quali ragioni si sia ritenuto opportuno non dare seguito alcuno.

In ordine all'interrogazione parlamentare si rappresenta quanto segue.

L'interrogazione in oggetto, seppur presentata in data 5 agosto, risulta trasmessa al Governo regionale solo in data 24 settembre, data in cui l'edizione 2013 del Torneo si era già conclusa senza alcun contributo da parte dell'Assessorato Turismo, stante la mancata presentazione di un'istanza in tal senso, secondo le prescrizioni di cui alla circolare n. 12609 del 23.05.13, recante *"Integrazioni alla circolare 29598 del 28 dicembre 2011 e riapertura dei termini di cui alla circolare medesima, per la presentazione delle istanze per il sostegno delle spese di realizzazione delle Manifestazioni turistiche promosse ai sensi del 2° comma dell'art. 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni"*. Ci si riferisce, in particolare, alla prescrizione secondo la quale *"I contributi sono diretti esclusivamente ai comuni siciliani...Le istanze – anche se già presentate – non conformi alle superiori indicazioni o presentate da soggetti diversi dai Comuni, singoli o in raccordo tra loro, verranno archiviate senza ulteriore comunicazione"*.

Com'è noto il Comune di Palermo non aveva presentato alcuna istanza che facesse riferimento all'edizione palermitana 2013 del WTA, con la conseguente oggettiva impossibilità di poter procedere a qualsivoglia forma di finanziamento della stessa, mancandone i presupposti.

Con riferimento al contributo economico che avrebbe dovuto essere finalizzato all'organizzazione dell'edizione del 2014 degli Internazionali di tennis femminili, l'ADS Country Time Club di Palermo aveva presentato istanza per il sostegno della manifestazione XXVII Internazionali di tennis di Palermo – Palermo 5-13 luglio 2014.

La circolare 29598 del 28.12.2011, che ha finora disciplinato le procedure e modalità di presentazione delle istanze per il sostegno alle spese di realizzazione delle Manifestazioni turistiche

promosse ai sensi del comma 2 dell'art. 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni fissa, infatti, al 31 maggio dell'anno precedente il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento della manifestazione in argomento.

Tuttavia tale formulazione non avrebbe, comunque, consentito all'Amministrazione di poter impegnare finanziamenti prima ancora di conoscere gli stanziamenti in Bilancio con i quali è autorizzata a concederli: il rispetto delle regole impone di assicurare un finanziamento unicamente in presenza della relativa copertura finanziaria certa e non presunta o presumibile.

A ciò si aggiunga l'intervenuta sospensione della linea di finanziamento europeo, nonché in ultimo, ma non in ordine di importanza, le criticità già emerse nel corso delle verifiche amministrativo-contabili rispetto ai contributi erogati sulla linea di intervento PO FESR 2007-2013, che potrebbero condurre al recupero parziale o totale delle somme già erogate, ed ancora l'esistenza di un contenzioso pendente sulla procedura relativa al finanziamento concesso per l'anno 2012.

Evidenti perplessità sarebbero, pertanto, sorte circa l'eventuale finanziamento di attività ed eventi nei confronti di un soggetto che è controparte in un contenzioso con il Dipartimento del turismo e che, peraltro, risulta passibile di un recupero di somme concesse negli anni precedenti.

Infine, tengo a precisare che non mi sono mai sottratta a nessuna richiesta di incontro, bensì ho privilegiato che si portasse a compimento un'attività del Dipartimento scevra da qualsivoglia ingerenza di carattere politico, stante anche le sopracitate peculiarità delle procedure di finanziamento che hanno interessato l'Associazione in argomento».

L'Assessore
Michela Stancheris

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che nei giorni scorsi, il Commissariato di Polizia di Priolo Gargallo, in Provincia di Siracusa, stante le notizie apparse sugli organi di stampa, ha provveduto al sequestro di un'area di 4 mila metri all'interno dell'impianto Isab Sud, nella zona industriale della stessa città di Priolo Gargallo;

preso atto che il sequestro dell'area, sempre secondo tali notizie, è avvenuto in seguito alla scoperta, da parte delle Forze dell'Ordine, di uno sversamento di idrocarburi nella zona interessata, certificato dai tecnici dell'ARPA;

considerato che:

da un primo controllo, sarebbe emerso, altresì, un cattivo funzionamento delle canalette, dove dovrebbero scorrere gli idrocarburi, e sarebbe stata accertata la scarsa manutenzione degli impianti di raffinazione e stoccaggio del prodotto raffinato;

durante le operazioni di controllo sarebbero state accertate diverse carenze strutturali del sistema di smaltimento degli idrocarburi;

visto che in questa occasione, sarebbero stati accertati ritardi, da parte dei responsabili, nelle operazioni utili a contrastare lo sversamento in atto;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario richiedere ai vertici dello stabilimento maggiori chiarimenti sull'accaduto;

non ritengano utile, al fine di evitare che in futuro si ripetano fatti così gravi e insopportabili per la comunità, promuovere nuovi e attenti controlli all'interno delle aree industriali a garanzia dei cittadini». (1367)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che è notorio che la penisola di Magnisi, sita nel territorio di Priolo Gargallo, in provincia di Siracusa, necessita di interventi di riqualificazione e di bonifica;

preso atto che:

l'area versa in stato di degrado a causa dei residui dell'industrializzazione che la interessò nei decenni precedenti;

il Comune di Priolo Gargallo, per intervenire sull'area, partecipò, quasi un decennio fa, ad un bando regionale che assegnava somme per la riqualificazione dei territori interessati da stoccaggio o produzione di prodotti petroliferi, il Comune non ha mai ottenuto tuttavia alcun riscontro positivo o negativo, nonostante avesse provveduto a tutti gli adempimenti richiesti;

considerato che:

a penisola ospita l'area archeologica di Thapsos, che comprende strutture risalenti all'età preistorica ed alla colonizzazione greca, oltre ad un'antica torre di avvistamento;

nell'area adiacente alla penisola, si trovano le saline di Priolo Gargallo, riserva naturale e centro faunistico di grande importanza con numerose specie rare di volatili;

accertato che, più volte, l'amministrazione comunale di Priolo Gargallo, avrebbe sollecitato l'Assessorato regionale ai beni culturali per sbloccare il progetto di riqualificazione dell'area;

visto che:

gli ingiustificati ritardi sull'area stanno mettendo a rischio la conservazione del sito archeologico di Thapsos;

un intervento di riqualificazione della penisola di Magnisi avrebbe ricadute anche in termini occupazionali dal punto di vista turistico, culturale e ambientale;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario adoperarsi al fine di reperire le somme utili alla ripresa dei lavori e alla riqualificazione di un'area ricca di storia, a tutela dell'ambiente e nel rispetto dei cittadini di Priolo Gargallo, già fortemente penalizzati dalla forte industrializzazione della zona». (1368)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da troppi anni ormai, la Città di Siracusa attende la ripresa dei lavori di riqualificazione del Porto Grande, fermi da tempo;

i lavori in questione riguardano, in primo luogo, la riqualificazione delle banchine del Foro Italico e, altresì, la riqualificazione del molo Sant'Antonio con la realizzazione di banchine di attracco per navi e, in modo particolare, per le grandi navi da crociera;

preso atto che il progetto, in questi anni, è stato interessato da continui problemi, polemiche, sequestri e interruzioni, fino al totale blocco dei lavori;

considerato che:

uno dei problemi che ha influito maggiormente sulla prosecuzione dei lavori è stato il sequestro dei cassoni in cemento armato da parte della Procura, per il sospetto di utilizzo di cemento impoverito;

dalle perizie effettuate, già da tempo, è stato rimosso ogni sospetto in merito;

accertato che ad oggi, per la ripresa regolare dei lavori, occorrerebbero circa 800 mila euro, che il Comune di Siracusa, non è nella immediata possibilità di disporre;

visto che il Porto Grande di Siracusa rappresenta un'opera strategica per la città di Siracusa e per il rilancio del settore turistico nell'intera provincia aretusea;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano necessario ed urgente adoperarsi al fine di reperire le somme necessarie alla ripresa dei lavori e al completamento di un'opera importante non solo per i siracusani, ma per l'immagine e l'economia di tutta la Sicilia». (1369)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'art. 39 della l.r. n.2 del 26 marzo 2002 autorizza l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti a promuovere e realizzare direttamente, anche mediante convenzioni con organismi privati, manifestazioni ed eventi;

con il D.A. n. 1030 del 17 maggio 2013 l'Assessore per l'economia ha approvato la ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013;

considerato che:

con nota prot. n. 17632 dell'1 agosto 2013, il Dirigente Generale ha trasmesso per i provvedimenti di competenza, la nota prot. N. 1653/GAB con la quale l'Assessore pro tempore elenca i nominativi dei beneficiari a cui viene concesso il finanziamento per le manifestazioni promosse e realizzate da terzi per l'anno 2013, per un importo totale di 500.000,00;

per sapere se nell'assegnazione di tali finanziamenti, a sostegno delle spese di realizzazione delle manifestazioni turistiche, siano stati rispettati tutti i criteri previsti dalle procedure di selezione o se in qualche caso ci sia stata deroga a tali principi». (1375)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

Interrogazioni (con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la sottoscritta, sollecitata dalle frequenti manifestazioni di disagio e malessere delle popolazioni gravitanti attorno alla zona industriale del siracusano, che lamentano tassi d'inquinamento dell'aria e contaminazione dell'acqua e del suolo che negano il diritto costituzionale alla salute e alla qualità di un ambiente ecosostenibile, ha presentato in data 22.04.2013 una mozione parlamentare all'Assemblea regionale in merito all'inquinamento dell'area del Siracusano che, fra l'altro, faceva riferimento alle politiche di risanamento e bonifica previste dagli Accordi di Programma 2005 e 2008,

ricordato che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, rispondendo a una interrogazione presentata dall'on. Sofia Amoddio per conoscere lo stato di attuazione dell'accordo di programma relativo agli 'Interventi di riqualificazione ambientale, funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel sito d'interesse nazionale di Priolo', ha dichiarato in Commissione Ambiente, per bocca del sottosegretario, che sui 106 milioni assegnati per l'attuazione dell'Accordo di programma, in data 17 settembre 2013, sono stati spesi in cinque anni solo 3 milioni di euro;

visto che la Delibera Cipe n. 87/2012 'Manutenzione straordinaria del territorio', riprogrammando le risorse residue del FSC, ha riassegnato in via programmatica fondi per 50.000.000,00 di euro al SIN di Priolo-Augusta, finalizzandoli principalmente alla messa in sicurezza della falda acquifera e vincolandone l'attuazione alla stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) 'rafforzato';

osservato che:

allo stato, il progetto di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera è in fase di revisione ed il 12 giugno c.a. la Regione siciliana ha avanzato al Ministero dell'Ambiente la proposta di modifica dei contenuti dello stipulando APQ 'rafforzato', utilizzando i fondi della citata Delibera Cipe n. 87/2012 in primo luogo per l'intervento di 'Progettazione e realizzazione della bonifica della Rada di Augusta', anche alla luce della procedura di infrazione comunitaria 2003/2007 sulle discariche abusive e incontrollate, per la realizzazione del primo stralcio funzionale di cui si dispone già di progettazione preliminare;

il progetto di bonifica della falda in corso di revisione dovrebbe trovare copertura - oltre che sulle economie da ribasso d'asta - sui residui fondi dell'Accordo di Programma del 7 novembre 2008, in considerazione del suo minor costo (15 milioni invece di 74 milioni);

il Ministero dell'Ambiente, il 25 luglio scorso, ha accolto la proposta della Regione siciliana subordinandola all'acquisizione della valutazione tecnica da parte dell'ARPA, sia sul progetto di bonifica della Rada di Augusta che sul nuovo progetto di bonifica della falda acquifera. Ha richiesto inoltre la riformulazione del nuovo quadro tecnico-economico dell'Accordo di Programma del 2008 e la definizione del contenuto dell'Accordo di Programma Quadro 'rafforzato' che tenga conto delle nuove proposte avanzate;

rilevato che la delibera CIPE prevede:

all'articolo 2.3: 'L'assegnazione di 50.000.000 euro in favore della Regione Siciliana per il finanziamento dell'intervento sul Sito di interesse nazionale (SIN) di Priolo-Augusta, finalizzato

principalmente alla messa in sicurezza della falda acquifera, riveste carattere di assegnazione programmatica nelle more del completamento della relativa istruttoria progettuale, in linea con l'esigenza in tal senso segnalata, da completarsi con una proposta progettuale condivisa dalla Regione, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministro per la coesione territoriale';

all'articolo 4: '4. Tempistica per impegni giuridicamente vincolanti. Coerentemente con gli obiettivi di urgenza e di accelerazione della spesa, le risorse assegnate con la presente delibera, non impegnate entro il termine del 31 dicembre 2013 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle Amministrazioni destinatarie, saranno revocati, su proposta del citato Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, con successiva delibera di questo Comitato.';

considerato che per lo stato procedimentale del progetto di bonifica, questo territorio corre il rischio di vedersi revocate i 50 milioni di euro se entro il 31 dicembre 2013 non verrà concluso l'iter procedimentale che conduce ad obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle Amministrazioni destinatarie,

per sapere:

se abbia acquisito la valutazione tecnica da parte dell'ARPA;

se non ritenga necessario verificare con urgenza l'istruttoria progettuale richiesta;

quali atti ritenga utile adottare nei tempi opportuni per scongiurare la eventuale revoca dell'assegnazione dei 50 milioni di euro assegnati con la citata delibera CIPE n. 87/2012». (1372)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CIRONE

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

al giorno d'oggi, l'Università è un lusso che pochi possono permettersi. A causa della crisi, il 31 per cento delle famiglie italiane non riesce a mantenere agli studi i propri figli. E' uno dei risultati emersi da un'indagine dal titolo 'Le paure per il futuro dei ragazzi e genitori italiani', svolta da Ipsos per Save the Children;

da ogni parte si afferma che le crisi economiche si superano 'con la crescita e gli investimenti nella università e nella ricerca' e che questa frase, quasi come un mantra, è ripetuta in maniera ciclica da ogni Governo e in tutti i meeting della nostra illuminata classe dirigente. Ma a parte il suono accattivante delle parole, purtroppo a queste affermazioni pompose ed eclatanti, non sempre fanno riscontro azioni conseguenti;

accertato che il Consorzio Universitario della provincia di Ragusa partecipa annualmente al bando relativo all'Avviso pubblico per l'individuazione dei beneficiari del contributo previsto dall'art. 66 della legge regionale 2 del 26 marzo 2002 assegnando al Consorzio somme che generalmente, negli anni, sono state erogate nel mese di maggio, nella misura dell'80 dell'intero importo;

considerato che in data 31 maggio 2013, invece di trasferire le somme, come avvenuto negli anni precedenti, con nota prot. n. 36720 l'Assessorato ha comunicato ai Consorzi Universitari, che per beneficiare del contributo, a seguito del decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218, recante 'Disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia', si dovevano fornire la composizione societaria, i dati relativi ai soggetti da sottoporre a verifica nonché dei familiari conviventi;

accertato altresì che il Consorzio, in data 12 giugno 2013, ha riscontrato la suddetta nota dando comunicazione di quanto veniva richiesto e che la Prefettura di Ragusa, in data 13 settembre, u.s., ha trasmesso all'Assessorato la relativa certificazione;

per sapere se non ritengano opportuno, in relazione a quanto sopra premesso, avviare in tempi brevissimi l'erogazione di detto contributo, atteso che le difficoltà di cassa del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa non hanno permesso neanche il pagamento degli emolumenti di giugno, luglio e agosto ai dipendenti i quali, nonostante tutto, responsabilmente, stanno garantendo i servizi agli studenti iscritti». (1370)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 28 agosto 2013, in pieno periodo estivo e con una insolita urgenza, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per la salute Lucia Borsellino, ha provveduto a nominare nella carica di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia A. Mirri, il dott. Vincenzo Di Marco Lo Presti;

tale nomina è del tutto illegittima poiché, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs del 28.06.2012, n. 106, la Regione per procedere alla nomina dei nuovi organi degli Istituti Zooprofilattici avrebbe prima dovuto provvedere a disciplinare modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli Istituti in adeguamento al dettato normativo nazionale;

considerato che:

l'art. 15 del medesimo Decreto Legislativo dispone che gli Organi attualmente in carica vengono prorogati fino ad insediamento definitivo dei nuovi Organi, e dunque non era esistente alcun motivo di urgenza a giustificazione della nomina di cui sopra;

lo stesso Assessore per la Salute, con Decreto n. 2689/12 pubblicato in GURS, serie concorsi dell'11 Gennaio 2013, ha bandito l'avviso pubblico per la nomina dei direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali (non ancora conclusosi) indicando espressamente che tale elenco sarebbe stato utilizzato anche ai fini della nomina del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia;

per sapere:

quali siano stati i motivi e le ragioni che hanno spinto l'attuale Giunta regionale di Governo e per essa l'Assessore per la salute, Lucia Borsellino, a procedere con tanta urgenza alla nomina del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia A. Mirri, ponendosi in netto contrasto con il dettato normativo nazionale e con quanto disposto dal medesimo Assessore in seno all'indizione del bando di formazione dell'elenco dei Direttori Generali delle Asp siciliane (procedura ancora in corso);

se il Governo regionale intenda ancora procedere nella triste prassi, ormai caratterizzante codesto Esecutivo, di effettuare nomine dirigenziali in palese spregio delle più elementari regole di legittimità e trasparenza, principi di cui tanto si è fregiato a parole, o se intenda piuttosto ricondurre finalmente la propria azione nei binari della legalità e coerenza con i provvedimenti della stessa Amministrazione». (1371)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali, premesso che:

con Decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici del 19 gennaio 2005 (pubblicato sulla G.U.R.S. 4 febbraio 2005) veniva approvata la graduatoria dei progetti di riqualificazione urbana promossi dai Comuni (bando emanato con D.A. n.1555/VIII del 28/10/2002) ammessi a finanziamento da parte della Regione;

nell'ambito di tale atto veniva stanziata la somma di un milione e 350mila euro (cofinanziamento regionale su un costo totale di 1,5 milioni) in favore del Comune di Aci Catena per lo svolgimento di lavori di 'Restauro ed adeguamento del chiostro e del piano terra dell'ex convento dei Cappuccini adibito a sede comunale';

il finanziamento, dopo un lungo contenzioso di fronte alla giurisdizione amministrativa relativo all'affidamento dell'appalto, veniva effettivamente decretato con D.D.S. 1415/S7.01 del 20/06/2011, con impegno della somma 1.275.069,16 euro (importo rideterminato a seguito dei ribassi di gara);

atteso che:

l'attuale Amministrazione comunale, a seguito di un complesso percorso che ha ritardato l'avvio dei lavori, avrebbe proceduto alla stipula di accordi con la ditta appaltatrice ed all'adozione dei correlati atti amministrativi, apportando significative e notevoli variazioni all'intervento originariamente previsto ed oggetto della approvazione e del finanziamento da parte della Regione;

quanto sopra detto potrebbe in concreto comportare pregiudizio per la comunità di Aci Catena, ovviamente interessata alla piena ed integrale realizzazione di un'opera di grande rilievo e destinata ad intervenire su un immobile destinato all'espletamento di funzioni pubbliche di primario interesse per la comunità;

in forza di quanto detto, appare opportuno che la Regione, nella duplice veste di finanziatore e di soggetto chiamato ad adempiere alle funzioni di vigilanza sugli enti locali, proceda tempestivamente ad accertare la legittimità degli atti assunti e la loro rispondenza alle previsioni dell'ordinamento per queste casistiche;

per sapere se gli atti e le procedure poste in essere dall'Amministrazione comunale di Aci Catena riguardo all'intervento di cui in oggetto risultino legittime e pienamente conformi alle vigenti previsioni normative e quali iniziative e/o interventi si intenda porre eventualmente in essere al riguardo». (1373)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

NICOTRA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

per disposizione della dirigenza dell'ASP di Catania sono stati recentemente soppressi alcuni servizi sanitari ambulatoriali nel Comune di San Cono;

specificatamente, il servizio di neuropsichiatria infantile e il dipartimento di salute mentale sono stati concentrati a Caltagirone, mentre il consultorio familiare è stato trasferito a Mirabella Imbaccari;

considerato che la soppressione di tali servizi sanitari nel Comune di San Cono provoca notevoli disagi alla popolazione residente costretta, in virtù dell'inopportuno provvedimento, a recarsi in comuni la cui distanza, già di per sé oggettivamente rilevante (oltre venti chilometri la distanza da Caltagirone, quindici chilometri quella da Mirabella Imbaccari), è da ritenere ancor più penalizzante a causa della oggettiva inefficienza del servizio di trasporto pubblico (in estate viene addirittura sospeso) e della rete di viabilità che definire da terzo mondo è soltanto un eufemismo pietoso;

ritenuto che:

occorre garantire, soprattutto nei Comuni minori (ma solo per numero di popolazione e per obiettiva marginalità geografica e stradale) della Sicilia, spesso penalizzati dalle difficoltà di

collegamento con i centri maggiori, il medesimo diritto alla salute di tutti gli altri cittadini, dotandoli di servizi sanitari efficienti e di qualità;

la soppressione dei servizi ambulatoriali nel Comune di San Cono pregiudica e lede gravemente l'esercizio concreto di tale richiamato diritto;

sarebbe opportuno dettare formali e precise direttive assessoriali alla dirigenza dell'ASP di Catania, al fine di procedere alla revoca del provvedimento adottato e, in tal modo, garantire a tutti i comuni del distretto sanitario di Caltagirone almeno livelli essenziali dei servizi sanitari ambulatoriali, implementando quelli esistenti;

per sapere se non si ritenga necessario e urgente impartire precise direttive alla dirigenza dell'ASP di Catania affinché revochi i provvedimenti adottati di soppressione dei servizi sanitari ambulatoriali nel Comune di San Cono, lesivi del diritto alla salute di quella comunità, implementando invece tali servizi in tutti i Comuni del Distretto Sanitario di Caltagirone». (1374)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la conta dei danni provocati all'agricoltura nel Ragusano e nella Valle dell'Acate in particolare è iniziata, siamo in piena emergenza fauna selvatica. In particolare, sono i conigli selvatici, che nelle zone della pianura stanno causando gravissimi danni alle coltivazioni di cereali, a quelle orticole ed al settore vitivinicolo: è quanto emerge dalla denuncia delle associazioni di categoria. Sono ormai tantissime le aziende agricole che hanno segnalato questa situazione, che si sta evidenziando in modo più marcato rispetto allo scorso anno, con stime che arrivano già oltre al 50% delle perdite di produzione; sono a rischio importanti eccellenze come le DOC Cerasuolo di Vittoria e il più recente Frappato che, nel sistema enologico siciliano, rappresentano quote significative di mercato nonché le produzioni in serra vanto della zona;

in materia di prevenzione dei danni determinati dalla fauna selvatica interviene in particolare l'art. 4 della l.r. n. 33 dell'1.09.97 - 'Controllo della fauna - Per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo e la salvaguardia degli equilibri ambientali, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, la fauna selvatica può essere sottoposta ad operazioni ed interventi di controllo anche nelle zone nelle quali esiste divieto di caccia' e l'art. 7 della legge n. 33 del 01.09.97 - 'Danni e prevenzione - L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a corrispondere agli agricoltori e agli allevatori indennizzi, nella misura del 100 per cento, per i danni non altrimenti risarcibili, arrecati dalla fauna selvatica, in specie da quella protetta, alla produzione agricola, al patrimonio zootecnico ed alle opere approntate sui terreni coltivati o destinati a pascolo nonché su quelli vincolati per le finalità di protezione, rifugio e riproduzione di cui alla presente legge.';

accertato che:

nelle Egadi, a Ustica, Salina e in alcune zone di Pantelleria quest'anno si potrà cacciare. Lo hanno deciso, dopo una riunione congiunta le Commissioni Attività produttive e Territorio, con una modifica inserita nel Piano faunistico venatorio, con la quale si dettano le condizioni per esercitare la caccia. Tale misura è una forma di tutela per le delicate colture del territorio, infatti, anche a causa della chiusura della caccia alcune specie (come il coniglio) sono aumentate a dismisura, causando danni all'agricoltura. Lo stesso Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, nel sottolineare l'importanza di proteggere prodotti tipici come le viti di Pantelleria o le lenticchie di Ustica, ha impegnato la Regione a provvedere ad una analisi dettagliata di alcune specie ed a seguito dell'eventuale quantità in eccesso, modificherà il piano;

anche in altri Paesi, la tutela del patrimonio costituito dalle eccellenze alimentari è intensa: l'Australia, per esempio, ha dichiarato la guerra ai conigli selvatici. Per il governatore generale Bill Hayden tali roditori 'non sono i piccoli animaletti pelosi protagonisti di molti cartoni animati, ma sono dei mostri ambientali'. La singolare affermazione fatta ad Adelaide nel corso dell'inaugurazione della campagna 'Azione coniglio', è stata così giustificata: ogni anno i 300 milioni di conigli del Paese provocano all'agricoltura danni per 90 milioni di dollari australiani (pari a circa 100 miliardi di lire), consumando ogni 12 mesi più semi di quanti ne vengano piantati in 10 anni di riforestazione (M. L.);

affermato che:

come si legge dal piano faunistico venatorio 2013-2018 della Regione siciliana: 'La corretta gestione del Coniglio selvatico è complicata dal fatto che questa specie è caratterizzata da peculiarità biologiche che la rendono allo stesso tempo vulnerabile e potenzialmente dannosa. Il Coniglio selvatico è infatti, in Sicilia, una delle specie maggiormente soggetta alla pressione venatoria e, al contempo, è spesso vittima di epidemie virali (mixomatosi, epatite emorragica) che determinano ciclici crolli popolazionali a livello locale. Questi fattori di stress per le popolazioni selvatiche siciliane determinano la necessità di intervenire con programmi di ripopolamento periodici in aree dove la specie tende a regredire in maniera sensibile. Allo stesso tempo, tuttavia, il Coniglio selvatico è capace, in condizioni di elevata densità di popolazione, di causare danni più o meno gravi a causa dell'opera di pascolamento e di scavo delle tane, tanto in aree naturali che in ambienti antropizzati interessati da attività agricole. Ciò determina l'opportunità, in casi conclamati di effettivo danno agli ecosistemi naturali e alle attività antropiche, di intervenire con programmi di controllo delle popolazioni al fine di ridurre o eliminare gli effetti negativi causati da questa specie. Da un punto di vista tecnico è possibile distinguere due tipologie di intervento per il controllo della fauna selvatica: i metodi mirati a dissuadere gli individui ad operare il danno o a frequentare una determinata area, e i metodi che prevedono la rimozione di parte o della totalità degli individui di una determinata specie dannosa dall'area presa in considerazione. In questo ultimo caso è possibile intervenire attraverso metodi incruenti (cattura e traslocazione) o tramite abbattimento';

considerato che sono tantissimi gli imprenditori agricoli e coltivatori diretti ragusani che in queste ore hanno sottoscritto una petizione al Presidente della Regione per l'attivazione dei sistemi di controllo della fauna selvatica previsti dalle normative in premessa indicate;

per sapere se non ritengano opportuno avviare misure di contenimento della fauna selvatica ed in particolare dei conigli selvatici nella provincia di Ragusa e nella Valle dell'Acate in particolare, che stanno devastando intere produzioni agricole con conseguenti danni agli imprenditori che, alla luce della normativa vigente, la Regione dovrà indennizzare». (1376)

XVI LEGISLATURA

89ª SEDUTA

5 novembre 2013

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visti:

il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, recante 'Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421';

il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, recante 'Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'art. 6 della Legge 30 novembre 1998, n. 419';

la legge 14 aprile 2009, n. 5, recante 'Integrazioni e modificazioni a quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria';

il Decreto Reg 2 dicembre 2011, pubblicato sulla G.U. della Regione siciliana del 5/1/12 'Riordino e razionalizzazione della Rete dei punti di nascita';

considerato che:

la *ratio* della legge suindicata è quella di 'rendere compatibile l'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale con il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva al fine di garantire il diritto all'erogazione appropriata ed uniforme dei livelli essenziali di assistenza (art. 1, co. 2)';

da un'analisi dell'attuazione della riforma sanitaria, è emerso evidente che la stessa, sia pur in una corretta visione di economicità del servizio sanitario offerto, debba necessariamente tenere conto delle peculiarità geografiche di ogni singola provincia ed in particolare della provincia di Agrigento, caratterizzata da un territorio estremamente esteso, e che, oltre al polo sanitario della città di Agrigento, conta anche quello del Distretto di Licata (con una propria naturale vocazione territoriale) nell'ambito del Distretto Ospedaliero AG 1;

la struttura ospedaliera licatese è sottoposta da tempo a una continua e costante migrazione di risorse umane e strutturali in favore, prevalentemente, dell'ospedale di Agrigento; in particolare vedasi:

- la chiusura dell'U.O.C. Anestesia, diventata U.O.S, a favore dell'U.O.C.di Agrigento;
- Laboratorio di Analisi e Radiologia e trasformate in U.O.S.;
- U.O.C. Pediatria è diventata U.O.S. a favore dell'U.O.C. di Agrigento;
- medesima sorte alla U.O.C. di Ostetricia - ginecologia e la chiusura del punto nascite, diventata U.O.S. a favore dell' U.O.C di Agrigento;
- l'U.O. Complessa ORL soppressa e sostituita da attività ambulatoriale aggregata all' U.O.C. chirurgica di Licata; - chiusura di chirurgia vascolare e spostamento dei posti letto ad Agrigento;

tutte queste operazioni appaiono il preludio di una più ampia destrutturazione mirata ad un vero e proprio depotenziamento dell'Ospedale di Licata al fine di una chiara distribuzione Agrigento-centrica della sanità provinciale, operata dalla Direzione Generale;

rilevato che:

il depotenziamento del presidio ospedaliero licatese causerà, inevitabilmente, un'emorragia di utenza dell'intera ASP n. 201, poiché, proprio sulla scorta delle peculiarità geografiche della provincia agrigentina, la maggior parte degli utenti residenti nell'area Licata - Palma, per questioni di opportunità logistiche, preferirà raggiungere gli ospedali di Caltanissetta e di Gela, piuttosto che recarsi in quello del proprio capoluogo provincia;

in considerazione del risparmio in termini di tempo nel raggiungere l'ospedale di Caltanissetta (tra l'altro, dotato di più servizi branche specialistiche) piuttosto di quello di Agrigento. Basti analizzare, nel merito, la situazione degli utenti di Palma di Montechiaro, Campobello di Licata, Ravanusa, paesi che, in termini di distanza chilometrica, sono più vicini all'ospedale di Caltanissetta, e Gela, piuttosto che ad Agrigento perché risultano collegati da una migliore rete stradale e da un migliore servizio di trasporto pubblico;

ulteriore motivazione per non depotenziare il presidio di Licata è che le spiagge della cittadina (quarantamila abitanti) ben si sono prestate all'approdo di clandestini, spesso donne bisognose di cure ostetriche; la casistica, inoltre, fa presente che il 16% delle partorienti ha dato alla luce il piccolo nella prima mezz'ora di arrivo nel nosocomio. Rilevato altresì che detto potenziale sviluppo ha motivazioni esclusivamente politiche e sicuramente non sanitarie e non collima affatto con la ratio della riforma che prevede il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva;

per conoscere se non ritengano opportuno, sulla scorta delle sopra esposte argomentazioni, assumere iniziative, ed in tal caso quali, per rimediare alla situazione sopra descritta e porre in essere un efficace potenziamento dell'Ospedale S. Giacomo d'Alto Passo». (120)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che la legge regionale n. 3 del 3 gennaio 2012, recante 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere', all'articolo 2 stabilisce le funzioni della Regione e le linee di attività che la stessa deve adottare allo scopo di dare attuazione alle finalità della presente legge;

visto che:

nel luglio 2012 il Coordinamento regionale Centri Antiviolenza Sicilia associati a D.I.Re., promotore della Rete Regionale dei centri e servizi contro la violenza alle donne, segnalava la mancata attuazione della legge 3/2012, soprattutto mettendo in evidenza alcuni passaggi che potessero permetterne la piena applicazione della stessa. Nonché, si faceva riferimento:

all'art. 2 (comma 2) che prevede un piano triennale di interventi per l'attuazione integrata delle attività previste nel comma 1;

all'art. 3 che prevede l'istituzione del FORUM permanente contro le molestie e la violenza di genere;

all'art.11 che prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale per il contrasto alla violenza di genere;

all'art. 13 nel quale si prevedono scadenze in sede di prima applicazione di contributi regionali;

all'art. 16 (comma4) che prevede la concessione di contributi per la ristrutturazione e l'adeguamento dei beni confiscati alla mafia da destinare ai centri antiviolenza;

dopo una prima riunione a fine luglio 2012 da parte delle associazioni ed organismi interessati al Forum ex legge 3/2012, lo stesso Forum viene costituito con D.A. n. 2471 in data 07/12/2012;

alla prima riunione del sopra menzionato Forum ne viene formalizzata la composizione e nelle giornate del 14 e 17 dicembre 2012 l'organismo si dota di un regolamento;

considerato che:

il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere è sede di dialogo e confronto tra istituzioni e società in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;

che il Forum è organo consultivo e propositivo della Regione siciliana in tema di violenza contro le donne. Esprime pareri, su richiesta della Giunta regionale, sugli atti relativi agli indirizzi attuativi della legge e sui contributi regionali, ai sensi degli artt. 12 e 13 della stessa lr 3/2012. Ma è relativamente alla funzione propositiva che il Forum può giocare un ruolo determinante;

per la sua stessa composizione il Forum può e deve essere luogo di scambio e di confronto, al fine di un'efficace ed efficiente realizzazione degli obiettivi della legge in merito alle 4 linee di intervento di cui all'art. 2;

nel Forum sono presenti rappresentanti dei maggiori Centri Antiviolenza siciliani e di associazioni di donne, forze dell'ordine, magistratura, sindacati, rappresentanti dei dipartimenti dell'amministrazione regionale, vedendo così la partecipazione di tutti i soggetti che hanno maturato esperienze e competenze nel campo non solo dei servizi specializzati contro la violenza, ma altresì nell'ambito del cambiamento culturale e di tutte quelle aree di intervento che costituiscono campo di azione della legge (mondo dell'educazione e dell'istruzione, lavoro, protezione, azione amministrativa);

rilevato che:

a fine novembre 2012, non essendo ancora state impegnate le risorse previste dalla legge suddetta, per evitare la perdita delle stesse e considerando l'emergenza della tematica, la dirigente del servizio 3 dott.ssa La Rosa, in accordo con l'Assessore Ester Bonafede e il dirigente generale dott. Greco, elabora una programmazione che prevedeva l'assegnazione delle risorse ai due distretti socio-sanitari D16 Catania e D42 Palermo;

i due distretti sono stati scelti sulla base di criteri oggettivi che attestavano le caratteristiche in loro possesso per mettere a punto progetti sperimentali nell'ambito del contrasto della violenza di genere in termini di servizi, attività di rete e attività di prevenzione;

i due prototipi messi a punto sarebbero stati capitalizzati e estesi in tutta la regione con le successive risorse messe in bilancio e secondo una programmazione di lungo periodo;

su queste basi i referenti dei due Comuni hanno firmato un accordo, in attesa della definizione delle Linee Guida e del trasferimento delle risorse;

sono state elaborate le Linee Guida per la definizione di progetti multi-azione, in base alle quali i distretti assegnatari dovevano predisporre la progettazione esecutiva;

in data 11 febbraio 2013 la bozza delle suddette linee guida viene sottoposta alla valutazione del Forum e approvata;

l'associazione Le Onde ha presentato un documento scritto in cui esprimeva alcuni suggerimenti alle sopra citate linee guida;

nella stessa seduta dell'11 febbraio sono stati convocati anche i due referenti dei DSS 16 e 42 (l'Assessore alla cittadinanza sociale del comune di Palermo Agnese Ciulla per il DSS 42 e la dott.ssa Giuseppa Delfia e Maria Naselli Augeri del Comune di Catania per il DSS 16);

a marzo del 2013 si verifica un cambiamento al vertice della dirigenza generale dell'assessorato Famiglia per cui l'allora dott. Greco viene sostituito dalla dott.ssa Bullara;

in data 8 aprile 2013 l'associazione Le Onde ha inviato una nota indirizzata all'Assessore Bonafede e alla dirigente dott.ssa Bullara per sollecitare una nuova convocazione del Forum ed avere, quindi, un riscontro rispetto ai suggerimenti inviati in relazione alle Linee guida per i progetti multi-azione;

successivamente il Forum viene riconvocato il 21 maggio 2013 per formalizzare, attraverso approvazione del verbale, il parere positivo alle Linee guida per la definizione di progetto multi-azione, ma durante la seduta, la dott.ssa Bullara comunica che per avviare le azioni e l'accordo con i Comuni capofila, tale documento doveva essere approvato dalla Giunta del Governo regionale;

da quel momento fino ad oggi non si hanno notizie in merito l'approvazione delle Linee Guida, né della destinazione delle risorse stanziata per il 2012 alla lr 3/2012;

il 23 luglio 2013 viene riconvocato il Forum, durante il quale si comunica il cambio nella dirigenza del Servizio 3, alla dott.ssa La Rosa subentra la dott.ssa Salvato;

l'ordine del giorno dello stesso Forum prevedeva l'impegno delle risorse destinate alla legge 3/2012 nel bilancio dell'anno 2013;

successivamente, il Forum si riunisce anche il 23 agosto per dare il parere relativamente alla proposta da parte della Regione, per la quale si intende avviare la procedura per la pubblicazione di bandi, al fine di finanziare centri antiviolenza, attività di prevenzione e inserimento lavorativo;

anche sulle suddette somme, stanziata per il 2013, e relativi bandi, ad oggi non si hanno più notizie;

per conoscere:

con che tempi si intendano approvare le Linee Guida, al fine di poter utilizzare le somme stanziare nel 2012 per la legge regionale in oggetto e, di conseguenza, evitare che le stesse vadano perse;

con che tempi si intendano indire i bandi per le risorse stanziare nel 2013 per l'applicazione della medesima norma;

se, considerata l'esiguità delle risorse finora stanziare e non adeguate all'applicazione totale della l.r. 3/2012, non si ritenga opportuno prevedere per la programmazione 2014-2020 delle misure utili all'applicazione della presente legge regionale, come hanno già fatto con il PAC la Regione Calabria relativamente ai centri antiviolenza e le Regioni Puglia e Campania con il sostegno alle persone con elevato disagio sociale, attraverso l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di conciliazione vita-lavoro». (121)

LA ROCCA - CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ambito dei servizi sanitari erogati in favore dei sordi la vigente disciplina prevede la fornitura di ausili per la comunicazione interpersonale (ISO 21.42.06.006) e di ausili per telefonare (ISO 21.36.09.003) volti a consentire, tra l'altro, la possibilità per i non udenti di utilizzare lo strumento telefonico mediante il sistema DTS;

la rapida evoluzione della tecnologia ha reso del tutto obsoleto il DTS, strumento che peraltro presenta evidenti limiti e che può essere agevolmente ed utilmente sostituito dai moderni tablet, che offrono prestazioni e servizi ben maggiori senza aggravio di costi, considerato che il prezzo di questi strumenti, di largo consumo e diffusione, è praticamente lo stesso del vecchio DTS di limitata diffusione;

diverse Regioni (Basilicata, Campania, Marche, Umbria e Toscana) hanno già proceduto ad assicurare, ai soggetti aventi diritto, la fornitura gratuita dei tablet con grande beneficio per gli utenti e nessun particolare aggravio per le finanze pubbliche;

anche in Sicilia alcune Aziende Sanitarie Provinciali (Agrigento, Catania, Messina e Trapani), mediante il ricorso all'istituto della riconducibilità per omogeneità funzionale (D.M. 332/1999), riconoscono già la fornitura dei tablet ai soggetti sordi, nelle more che si addivenga ad un ormai non più procrastinabile aggiornamento del Nomenclatore (vecchio ormai di 14 anni);

inspiegabilmente altre Aziende, in specie l'ASP di Palermo, rifiutano sistematicamente perfino di accettare ed istruire le regolari richieste dei medici abilitati;

la problematica è stata da tempo sollevata dalle organizzazioni che rappresentano e tutelano i cittadini sordi (nota Federazione SiciliaInsieme Sordi del 18/06/2013 all'Assessore) senza trovare, a tutt'oggi, alcuna risposta da parte del competente Assessorato;

atteso che:

come detto, i tablet rappresentano ormai la soluzione ottimale per l'ausilio alla comunicazione telefonica delle persone sorde, assicurando prestazioni decisamente più evolute rispetto agli obsoleti DTS senza, come agevolmente verificabile, maggiori spese per la Regione;

appare in ogni caso incomprensibile ed inaccettabile il diverso comportamento tenuto dalle AA.SS.PP., che negano l'uniformità delle prestazioni determinando un'evidente ed irrazionale sperequazione fra i soggetti disabili in funzione della loro residenza;

pare altresì opportuno che la Regione ponga in essere quanto di competenza perché si addivenga, in tempi ragionevolmente brevi, all'aggiornamento del Nomenclatore, adeguandolo all'evoluzione delle tecnologie;

per conoscere:

se, e con quali modalità, intendano intervenire presso le Aziende Sanitarie Provinciali affinché, adottando un'uniforme linea di condotta, procedano, mediante l'istituto della 'ric conducibilità', ad assicurare la fornitura ai soggetti sordi dei moderni tablet in luogo dei DTS;

quali iniziative s'intenda adottare per addivenire all'aggiornamento del Nomenclatore, assicurando ai soggetti disabili l'accesso ai più avanzati ausili». (122)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LENTINI-CASCIO SALVATORE-LEANZA-NICOTRA-RUGGIRELLO-SAMMARTINO-SUDANO